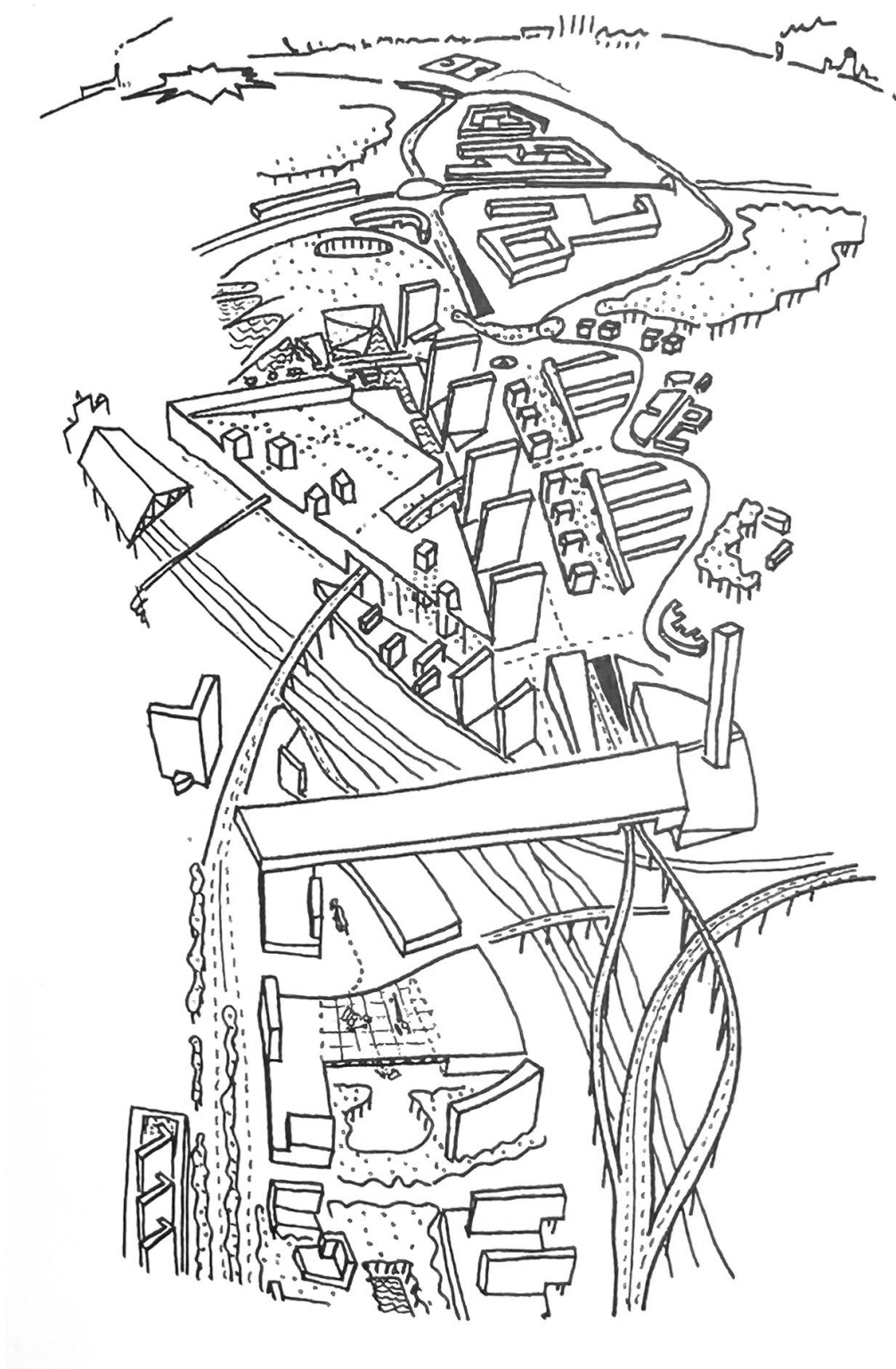




dAeD
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA e DESIGN

PIANO STRATEGICO 2025-2027

Approvato con delibera del Consiglio di Dipartimento del 18/12/2024

PIANO STRATEGICO 2025-2027

Approvato con delibera del Consiglio di Dipartimento del 18/12/2024

Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Dipartimento di Architettura e Design

Direttrice: Prof.ssa Consuelo Nava

Il presente documento è stato redatto con il contributo dei delegati di Dipartimento di Architettura e Design: Valerio Alberto Morabito, Rosa Marina Tornatora, Aurora Angela Pisano, Antonella Blandina Sarlo, Venera Paola Raffa, Marinella Arena, Alba Sofi, Martino Milardi, Giuseppina Scamardi, Angela Quattrocchi, Lucia Della Spina, Natalina Carrà, Francesco Bagnato, Mariangela Musolino, Agostino Urso, Daniele Colistra, Ottavio Salvatore Amaro, Coordinamento: Nino Sulfaro

In copertina: Gianni Brandolino, *Informis Urbis* (2021)

Dicembre 2024

Indice

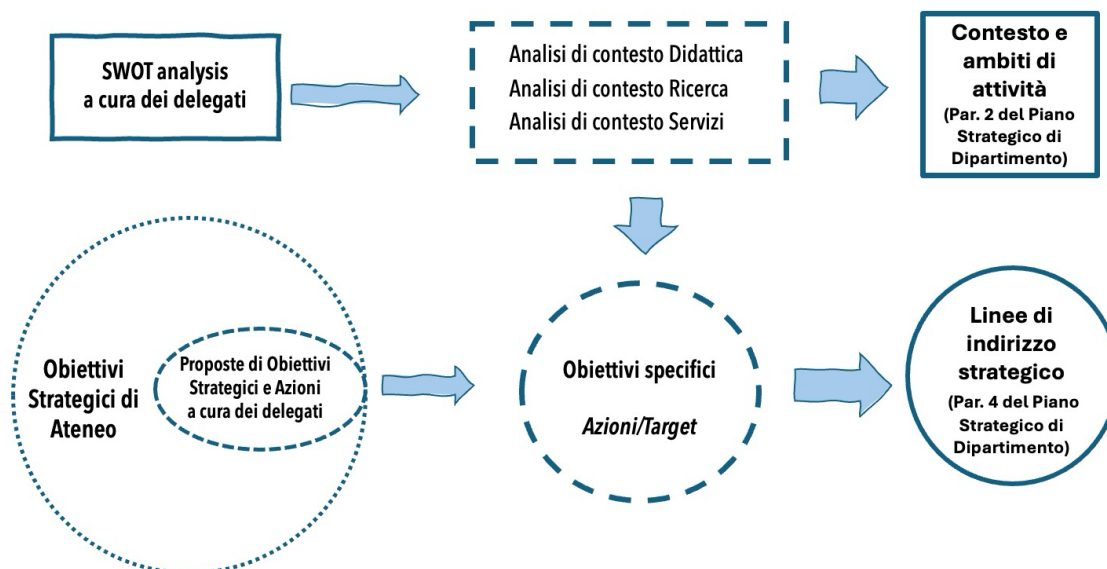
Premessa	3	4. Linee di indirizzo strategico	
Introduzione	6	4.1. Didattica: linee strategiche e azioni	42
1. Visione e missione		4.1.1 La revisione dell'offerta formativa	
1.1 La visione	9	4.1.2 L'internazionalizzazione della didattica	
1.2 La missione	10	4.1.3 Le Attività integrative	
		4.1.4 Le Attività di Orientamento	
2. Il Dipartimento in cifre	11	4.2. Ricerca: linee strategiche e azioni	49
3. Contesto e ambiti di attività		4.3. Terza Missione: linee strategiche e azioni	53
3.1 Didattica	14	4.4. Servizi: linee strategiche e azioni	58
3.1.1 L'offerta formativa		4.4.1 Il diritto allo studio	
3.1.2 Gli studenti		4.4.2 La Cultura	
3.1.3 L'internazionalizzazione della didattica		4.4.3 Spazi e strutture	
3.1.4 Le attività formative integrative		4.4.4 Il Laboratorio Multimediale	
3.1.5 Le attività di orientamento e Alumni		4.4.5 Il Laboratorio Modelli	
3.2. Ricerca	25	4.5. Persone: linee strategiche e azioni	61
3.2.1 La Ricerca Dipartimentale (VQR, PRIN, Assegni di Ricerca)		4.5.1 le politiche di genere	
3.2.2. La Ricerca Competitiva (UE, PON, POR, PNRR, HORIZON)			
3.3. La Terza Missione e il Trasferimento Tecnologico	29	5. Sistema di gestione	
3.4. I servizi, il personale, le strutture	34	5.1 Il Sistema di Governo	64
3.4.1. L'equità di genere al dAeD		5.2. Il Sistema di Assicurazione della Qualità	68
3.4.2 Diritto allo studio e servizi agli studenti		5.3. Gestione, formazione del personale e distribuzione delle risorse	69
3.4.3 Servizi agli studenti diversamente abili e con DSA		5.3.1. Gestione del personale e distribuzione delle risorse	
3.4.4 Servizi agli studenti: il Laboratorio Multimediale		5.3.2 Formazione e aggiornamento dei docenti, dei ricercatori e del PTAB	
3.4.5 Servizi agli studenti: Il Laboratorio Modelli		5.4. Monitoraggio del Piano Strategico	70
3.4.6 Servizi agli studenti: gli spazi e le strutture			
3.4.7 Cultura al dAeD			

Premessa

Il Piano Strategico di Dipartimento ha lo scopo di presentare la visione e la missione del Dipartimento, le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici dipartimentali per il triennio 2025-27 in coerenza con gli ambiti e gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2024-2026. All'interno del Piano sono contenuti anche i principali elementi di contesto che hanno guidato il Dipartimento nel processo di pianificazione strategica e una descrizione del sistema di gestione dipartimentale. Il Piano Strategico di Dipartimento 2025-2027 è stato redatto a valle del rinnovo della governance e del sistema di gestione dipartimentale che ha preso avvio in data 01/08/2024 con il nuovo mandato istituzionale, accademico e amministrativo della Direttrice Prof.ssa Consuelo Nava, dopo l'elezione del 22 luglio e il D.R. 228/2024 del 25 luglio. Il rinnovo, in particolare, ha tenuto conto della nuova configurazione del Dipartimento, scaturita dalla disattivazione del Dipartimento Patrimonio Architettura e Urbanistica (PAU) (deliberazione prot. N. 0031734 del 21/12/2023 - DxCdA n. 195/2023), a cui ha fatto seguito l'incardinamento della relativa offerta formativa presso il Dipartimento Architettura e Territorio (dArTe), il trasferimento presso quest'ultimo di numerosi Docenti, Ricercatori e PTA e idealmente culminato con il cambio di denominazione in Dipartimento di Architettura e Design (dAeD), approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 6 novembre 2024 e deliberato con Decreto Rettorale 417/2024 del 5 dicembre 2024.

Ai fini della redazione del Piano Strategico, nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2024, a seguito della riorganizzazione del sistema di gestione dipartimentale, consistente nella definizione degli organi di governo (Responsabile Amministrativo, Vicedirezione, Giunta di Dipartimento), nel perfezionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità (CAQ-D, CAQ-CdS, etc.) e nella nomina dei delegati, si è avviato un processo partecipato di analisi dei principali elementi di contesto e di definizione delle linee strategiche del Dipartimento.

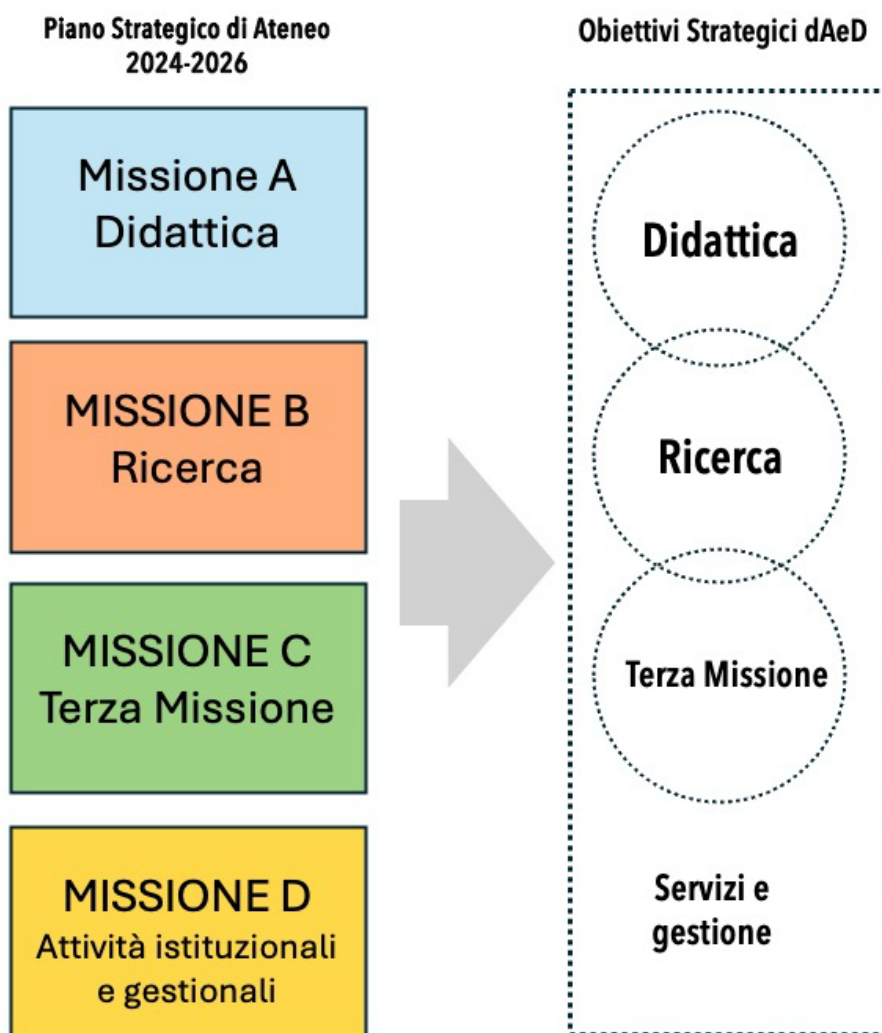
Iter di redazione del Piano Strategico 2024-2027



I principali documenti di riferimento per la redazione del Piano Strategico 2025-2027 sono stati:

- Piano Strategico di Ateneo 2024-2026
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 (PIAO)
- Documento Strategico di politica per la qualità di Ateneo (2018)
- Piano Strategico dArTe 2021-2024
- Piano Strategico PAU 2021-2024
- Documentazione Sistema Assicurazione della Qualità di Dipartimento (Verbali CAQ-D e CdS, CPDS, etc)
- Linee Guida AVA3 (E.DIP)
- Bando VQR 2020-2024
- Documentazione relativa ai Dipartimenti di Eccellenza per il quinquennio 2023-2027
- Audizioni dei Dipartimenti e Corsi di Studio settembre 2024

Il Piano Strategico 2025-2027 del dAeD è articolato seguendo le 4 Missioni strategiche di Ateneo, così come schematizzato nella seguente immagine:



In particolare, le 4 aree si articolano, a loro volta, in analisi di contesto (3. Contesto e ambiti di attività), obiettivi strategici e programmatici (4. Linee di indirizzo strategico) e, infine, la descrizione del sistema di governo e gestione di dipartimento (5. Sistema di Gestione).

Il processo di pianificazione contenuto nel Piano Strategico Dipartimentale 2025-2027 (da ora PSD 25-27) sarà monitorato annualmente attraverso l'autovalutazione dipartimentale, con la compilazione di un Riesame annuale, in cui sono monitorati anche gli obiettivi strategici, e attraverso le audizioni presso il Consiglio di Amministrazione, la Governance e il Presidio della Qualità di Ateneo e il Nucleo di Valutazione.

Introduzione

Il nostro Dipartimento ha le qualità nelle persone e le esperienze nelle più recenti proposte, per guardare con coraggio ancora più lontano. Il suo carattere fortemente interdisciplinare, a servizio dei nostri corsi di laurea e di altri della Mediterranea, è quello che serve al progetto contemporaneo, alla conoscenza aperta, alla ricerca più di frontiera, all'internazionalizzazione più attrattiva, alla crescita del territorio.

Può qualificare una presenza capace nel nostro piccolo Ateneo, nella sua più strategica dimensione "politecnica" a cui noi di Architettura e Design guardiamo con interesse, per quanto già siamo presenti in 3 differenti corsi di laurea e operiamo con ricerca interdipartimentale, nell'area geopolitica più culturalmente transdisciplinare e identitaria del mondo, quella del nostro Mediterraneo.

Possiamo allora, dopo anni, ancora essere quel piccolo avamposto a sud di proposizioni, innovazioni e sperimentazioni.

"Il miglior progetto culturale a cui potremo rispondere è quella riferito alla migliore ricerca, didattica e terza missione", capaci di essere trasferite ai protagonisti e destinatari del nostro lavoro, gli studenti e i ricercatori (tutti gli strutturati) del nostro Dipartimento, con le traiettorie, i temi, gli approcci, le attività concorrenti e che sono quelle riferibili alle aree di interesse esprimibili dai ricercatori e dai docenti attivi, nella nostra nuova condizione che restituisce la possibilità di avere un unico Dipartimento, con profili scientifici e disciplinari di grande interesse, aumentati per SSD e risorse umane.

Lavorare per un futuro promettente grazie a un presente responsabile, è anche una scelta etica e significativa per un Dipartimento, dove la parola "progetto" ha senso se ha una precisa idea tanto proiettiva quanto dichiarativa, ancora di più all'interno di un piccolo Ateneo, che vive la particolare dimensione sociale, economica e ambientale di un territorio come il nostro e che per questo aspira comunque a essere riconosciuto nella sua qualità di Ateneo di "prossimità".

Nel cambiamento di epoca – carica di complessità e contraddizioni – che stiamo vivendo, il dAeD nel prossimo triennio punterà a svolgere un ruolo chiave nel contesto meridionale e mediterraneo attraverso lo sviluppo di una rinnovata intelligenza collettiva e sensibilità strategica per l'innovazione culturale del territorio e delle comunità interessate al rinnovamento dell'Architettura e del Design.

Il mandato del Direttore 2024-27, include un periodo di grande e intensa attività per svolgere le tre missioni, da parte di ogni ricercatore del Dipartimento, avendo coscienza che ognuno è eticamente e scientificamente chiamato ad assolvere tutte le missioni come proprio compito accademico, anche assumendone una responsabilità di contributo alla comunità scientifica di appartenenza, al Dipartimento di afferenza. Ma è anche il tempo dell'operatività di tante ricerche già attive nel Dipartimento, di convenzioni per attività di Trasferimento e Terza Missione di importante valore e proiezione di impatto sociale, di Internazionalizzazione che crea attrattività nella nostra sede, di laboratori universitari e spin-off che devono riconoscersi nella competitività della ricerca e per la connessione con i curricula del PhD e come spazio di trasferimento per studenti e giovani ricercatori, di tre Corsi di Laurea capaci di avere ancora margini di rafforzamento, cambiamento, innovazione, in occasione dell'applicazione della Riforma di nuovo Ordinamento da attuarsi entro l'a.a.2025-26.

Però dovremo anche aumentare la nostra capacità di ingaggio di queste attività, la loro possibile proiezione per aprire nuovi scenari di azione della ricerca e formazione, nuove possibilità di Corsi di Laurea attrattivi e l'internazionalizzazione dell'Offerta didattica; dovremo provare a costruire la struttura dipartimentale forte in tutti i suoi profili per abbracciare l'idea di presentarci a fine triennio a.a. 2026-27, davanti ad una possibile sfida di programma quinquennale successivo, al fine di concorrere "ai dipartimenti di eccellenza" dell'Area Architettura in Italia. Una candidatura a Dipartimento di Eccellenza da costruire a fine mandato, che potrebbe rappresentare l'effetto moltiplicatore degli impatti da risultati del triennio precedente, con la capacità di proiettare il Dipartimento in scenari di eccellenza, qualità e risorse in grado di assicurarne il futuro.

Questa visione si fa progetto strategico che, declinato dalle sensibilità e dai contenuti culturali delle singole aree disciplinari, permette il rilancio del dAeD sulla base del senso di appartenenza all'istituzione di tutte le sue componenti, per lo sviluppo delle attività di ricerca e di formazione nell'ottica di una rinnovata fiducia nella prospettiva di servizio alle istituzioni, imprese, famiglie e comunità e a tutte le componenti della società cui il Dipartimento si rivolge.

L'eccellenza la dovremo disegnare, programmare e costruire in ambiti strategici e di operatività che puntano a un progetto di sviluppo quinquennale, in cui, nel triennio di mandato direttoriale, si possano definire le azioni opportune per ogni ambito, di cui riporto di seguito alcune prime considerazioni.

Sul reclutamento del personale ricercatori e PTA e la programmazione degli avanzamenti in ruolo, secondo quanto più coerente con la visione proposta, utilizzeremo il Piano Strategico che condivideremo e le reali esigenze del Dipartimento, per promuovere il riconoscimento scientifico e curriculare prima ancora che disciplinare, di ogni afferente, fissando insieme tutti gli obiettivi a cui daremo tempi, modalità, azioni concorrenti e riferiremo su indicatori di monitoraggio e di impatto. Secondo tali premesse, nei prossimi anni abbiamo la priorità di completare il quadro della chiamata in ruolo degli afferenti RTI a PA, di promuovere l'arruolamento dei RTdB e RTT, nelle figure dei ricercatori afferenti a gruppi disciplinari e SSD, che possono rafforzare e qualificare non solo l'offerta didattica, la qualità della ricerca, ma anche una disponibilità e presenza attenta e quotidiana alla vita dipartimentale, al pari degli afferenti PA, a cui potremo chiedere un maggior contributo nell'organizzazione e nella condivisione della governance del Dipartimento. La necessità di considerare tali profili come capaci di aumentare la migliore espressione operativa e la migliore qualificazione della ricerca, ci consentirà di verificare l'effettiva qualità propositiva del nostro Dipartimento anche per il quinquennio di programmazione dell'eccellenza. I professori Ordinari, già in ruolo e coloro che potranno assumere la stessa posizione accademica, avranno uno spazio di responsabilità nel garantire quel clima accademico qualificante, propositivo e mai personalizzante, aperto a tutti gli ambiti disciplinari, capace di accompagnare il Dipartimento in scelte chiare, reali e condivise di futuro e coinvolgere tutti i ricercatori in discussioni importanti e conseguenti al lavoro istruttorio che condivideremo negli spazi di Consiglio di Dipartimento. In questo ruolo, abbiamo bisogno di riconoscere e premiare le eccellenze dei profili scientifici anche a prescindere del quadro di copertura didattica, perché esporre l'eccellenza riconosciuta a livello nazionale e internazionale di docenti strutturati nel nostro Dipartimento, lo rende attrattivo per studenti e studiosi.

Abbiamo molto bisogno di curare tanto il profilo scientifico – tecnico dei nostri percorsi curriculari, quanto quello umanistico. Dovremo dare senso e significato, progettualità ai percorsi di didattica a cui rispondiamo in altri Dipartimenti con obiettivi chiari, investimenti per il Dipartimento e per l'Ateneo e non solo risposta ad un servizio richiesto.

Procederemo quindi celermente ad avviare una discussione sulla programmazione dipartimentale delle progressioni per il prossimo triennio, coerentemente con quanto esprimeremo nel Piano Strategico di Dipartimento 2024-27 e condividendone più possibile le decisioni.

Abbiamo l'urgenza di organizzare gli Uffici, con una dotazione di PTA e promozione del lavoro di qualità che abbiamo espresso negli anni, superando anche la scarsità di risorse o la precarietà di posizioni. Abbiamo 3 corsi di Laurea, con un numero di studenti iscritti molto importante e di docenti afferenti significativo, con un'intensa attività didattica e di internazionalizzazione che richiedono almeno 4 unità di personale per gli Uffici Didattica e Internazionalizzazione; abbiamo la necessità di organizzare al meglio gli Uffici Ricerca e Area Contabile, con la dotazione di almeno altre due unità di personale, oltre il/la Segretario/a Amministrativo. Le attività di gestione tecnica e degli spazi da affidare ad un addetto che quotidianamente ne assicura funzionamento e assistenza.

Dobbiamo garantire che i percorsi personali già in campo da anni e che hanno espresso qualità e efficienza, possano essere il punto di riferimento delle aree degli uffici e ambire a assumere posizioni di avanzamento e di riconoscimento del lavoro quotidiano messo a disposizione dei docenti e degli studenti.

L'organizzazione degli Uffici dovrà essere funzionale a realizzare la strategia di alta qualificazione della ricerca e della didattica, della terza missione

Sulle premialità al personale, lavoreremo all'istituzione di iniziative e call interne per la partecipazione all'acquisizione di fondi resi disponibili dal Dipartimento, su un regolamento per supporto alla ricerca dei giovani ricercatori e riconoscimento di incentivi per il PTA di supporto alle attività di ricerca del Dipartimento.

Vi è quindi la necessità di dedicare dei capitoli di bilancio nutriti da contributi di ricerca interna, da erogazioni esterne, dai trasferimenti dell'Ateneo, etc.

Sulle infrastrutture di Ricerca e i laboratori dipartimentali, il cui riconoscimento e le cui attività divengono la migliore vetrina delle attività di Ricerca e di Trasferimento della Ricerca alla Didattica, al territorio, dovremo svolgere il lavoro richiesto dal nuovo Regolamento dei Laboratori di Ateneo, con cura e attenzione e pertanto avremo bisogno di avviare immediatamente una verifica puntuale sui laboratori attivi da più anni e quelli di nuova costituzione, per comprendere anche l'opportunità di condivisione di traiettorie dipartimentali.

Su attività didattiche e di ricerca di alta qualificazione, potremo rendere le Commissioni AVA, CAQ _D e CAQ- CdS il luogo e lo spazio di promozione delle strategie e del monitoraggio delle attività, aprendo le commissioni stesse, nei momenti opportuni, ai delegati del dipartimento, ai coordinatori di gruppi di lavoro, riportandone i risultati in Consiglio di Dip., dei Corsi di Laurea, discutendone in una Giunta Dipartimentale attiva ed utile a tale lavoro.

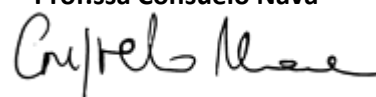
Il Direttore deve essere il promotore e il garante di tutti gli spazi di confronto e costruzione dei percorsi di migliore qualificazione, fondandoli sulla capacità di ascolto, mediazione ma anche una guida alle decisioni, in grado di orientare e realizzare la visione di un programma condiviso.

Avremo la necessità di organizzare proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione, di collaborazione con gli attori sociali, culturali, pubblici e privati, del nostro contesto di riferimento e non solo. Dovremo cercare di fissare iniziative a cadenza periodica, con la progettazione di seminari, incontri di disseminazione interna ed esterna sui temi della ricerca e della didattica.

Dovremo continuare ad avere il protagonismo delle rappresentanze studentesche, delle associazioni e dei gruppi studenteschi, con il giusto occhio critico ma collaborativo per misurare la qualità delle nostre iniziative ed attività.

I risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica ASN, i contenuti della SUA – RD, PQA e Nucleo di Valutazione e tutte le iniziative di formazione e valutazione di ricerca e didattica dovranno appartenere ad un unico spazio di monitoraggio e di divulgazione del nostro lavoro. L'internazionalizzazione dell'Offerta Didattica (DDP, corsi in lingua, Erasmus e Scambi Incoming, Master, etc.) dovrà segnare un programma specifico e prioritario parallelamente al progetto della nuova offerta didattica secondo Riforma degli Ordinamenti per i Corsi di Laurea già attivi e quelli che potremo progettare, mettendo a sistema e utilizzando le relazioni internazionali esistenti e quelle future. Così come esperienze virtuose di percorsi provenienti da esperienze didattiche curriculari, Atelier, Laboratori, Ciclo di Seminari di discipline integrative possono costruire percorsi di Alta Formazione, Master, Masterclass, Scuole di Specializzazione, e indirizzare temi per i curricula del Dottorato di Ricerca.

La Direttrice del dAeD
Prof.ssa Consuelo Nava



1. Visione e Missione

Il Dipartimento di Architettura e Design (dAeD) nasce nel 2024 da una nuova configurazione e organizzazione del Dipartimento Architettura e Territorio (dArTe), innescate dalla disattivazione del Dipartimento Patrimonio Architettura e Urbanistica (PAU), dal conseguente trasferimento della relativa offerta formativa e della maggior parte dei docenti, ricercatori e PTA (giugno 2024), e dal rinnovo della governance dipartimentale con l'elezione della nuova Direttrice Prof.ssa Consuelo Nava (luglio 2024). La nuova denominazione "dAeD", deliberata dal Senato e Consiglio di Amministrazione con DR n. 417/2024 del 05/12/24, su richiesta della Direttrice a seguito della delibera del Consiglio di Dipartimento del 6 novembre 2024, valorizza l'identità scientifico-disciplinare del rinnovato dipartimento e costituisce un nuovo inizio.

1.1. Visione

Il dAeD condivide i valori contenuti nel Piano Strategico di Ateneo, tra i quali il ruolo di università pubblica al servizio del Paese, l'esigenza di rigore e integrità, l'apertura alla cooperazione, la ricerca di uno sguardo lungimirante al futuro e la necessità di un costante spirito di iniziativa. In particolare, il dAeD muove i propri obiettivi dalle finalità etiche e scientifico-culturali sancite dai Principi di Riferimento dello Statuto all'art.3, che sono alla base dell'atto costitutivo dell'Ateneo.

Le linee di indirizzo strategico del dAeD si definiscono come le linee d'azione nodali, ancorché ancora aggregate, all'interno delle quali si potranno articolare specifici obiettivi strategici (si veda il capitolo 4 del presente documento). Questa fase prevede l'elaborazione delle strategie che, a seguito delle valutazioni svolte (si veda l'analisi di contesto e SWOT nel capitolo 3), dovranno definire, sul solco delle indicazioni del Piano Strategico di Ateneo 2024-2027, gli indirizzi strategici da mettere in atto. Queste saranno restituite attraverso linee strategiche esplicitate in obiettivi che avranno necessariamente il compito di "sfruttare" i punti di forza, "eliminare" o "trasformare" le debolezze, "sventare" le minacce e "cogliere" le opportunità che il dAeD possiede.

Il Piano Strategico di Dipartimento per il triennio 2025-2027 (PSD 25-27) non punta a soluzioni settoriali: esso è un processo corale e integrato di pianificazione i cui obiettivi costituiscono risposte complesse che connettono il sistema delle domande e propongono soluzioni. Per quel che riguarda i valori di partenza degli indicatori riportati nelle singole linee strategiche si fa riferimento al valore raggiunto nel 2024 e riportato nella documentazione prodotta dai dipartimenti dArTe e PAU nel triennio precedente (Rapporti di riesame, SUA dipartimentale, etc.). L'orizzonte temporale per il perseguimento delle azioni è l'intero triennio e saranno i riesami annuali nei vari ambiti (Ricerca, Didattica, Terza Missione) a sancire gli stati di avanzamento, la verifica dei risultati già conseguiti, la definizione prioritaria di quelli ancora da perseguire, in un'ottica di mantenimento costante dell'attenzione. Per quel che attiene alle risorse strutturali e finanziarie da adoperare per lo sviluppo delle Linee di indirizzo strategiche del PSD25-27, si veda il capitolo 5 del presente documento.

1.2. Missione

La missione del dAeD è rispondere con responsabilità, rigore scientifico e creatività alle sfide che interessano i settori dell'Architettura e del Design.

La mappatura dei portatori di interesse che saranno coinvolti nella fase di applicazione del PSD25-27 sarà condotta con l'ausilio del metodo della "stakeholder map". L'analisi degli stakeholder, infatti, consiste

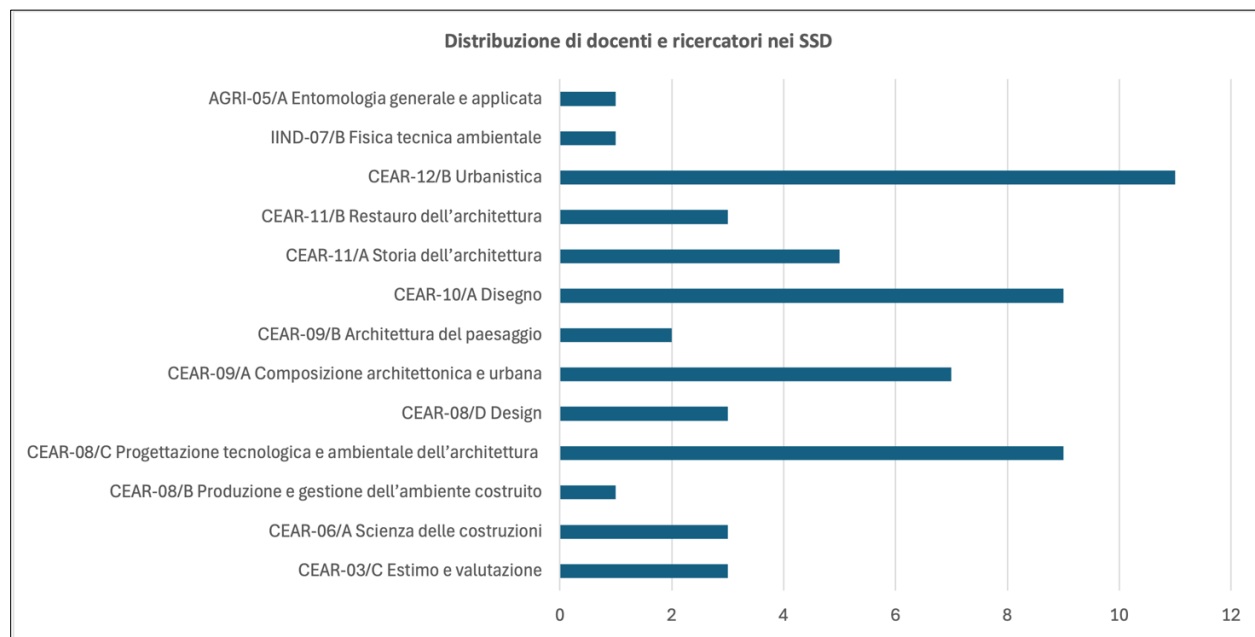
nell'identificazione dei principali soggetti interessati alle attività dipartimentali (persone, gruppi e organizzazioni), dei loro interessi e della loro influenza al fine di anticipare potenziali aree di conflitto e di trade-off. Sulla base dei risultati dell'analisi si svilupperanno nel miglior modo possibile le strategie del dAeD per coinvolgere e incrementare il numero degli stakeholders. Peraltro, a supporto della redazione del presente piano, sono state già messe a sistema le istanze raccolte nelle varie sedi dipartimentali (ad es. incontri svolti con le parti sociali attraverso il Sistema di Assicurazione di Qualità di Dipartimento).

I temi emersi si focalizzano su tre aspetti specifici: incremento delle conoscenze impartite agli studenti dei CdS nell'ambito delle tecniche e delle nuove tecnologie applicate al progetto; incremento delle capacità dei neolaureati nell'ambito delle professioni di Architetto e Designer; maggiore integrazione delle attività formative e di ricerca con il mondo della produzione e dei servizi erogati sia da privati, che da pubbliche amministrazioni.

2. Il Dipartimento in cifre

Gruppi Scientifico Disciplinari e relativi SSD presenti in Dipartimento (ai sensi del DM n. 639 del 2 maggio 2024 – Allegato B)

AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA					
GSD	Denominazione	SSD	Denominazione	Numero afferenti	
08/CEAR-03	INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI TRASPORTO, ESTIMO E VALUTAZIONE	CEAR-03/C	Estimo e valutazione	3	2 PA, 1 RU
08/CEAR-06	SCIENZA DELLE COSTRUZIONI	CEAR-06/A	Scienza delle costruzioni	3	2 PO, 1 PA
08/CEAR-08	DESIGN, TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA, ARCHITETTURA TECNICA E GESTIONE DELL'AMBIENTE COSTRUITO	CEAR-08/B	Produzione e gestione dell'ambiente costruito	1	1 RTdA
		CEAR-08/C	Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura	9	1 PO; 6 PA; 2 RTdA
		CEAR-08/D	Design	3	2 RTdB, 1 RU
08/CEAR-09	PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	CEAR-09/A	Composizione architettonica e urbana	7	1 PO, 4 PA, 1 RTdB; 1 RU
		CEAR-09/B	Architettura del paesaggio	2	1 PA, 1 RU
08/CEAR-10	DISEGNO	CEAR-10/A	Disegno	9	2 PO, 5 PA, 2 RU
08/CEAR-11	RESTAURO E STORIA DELL'ARCHITETTURA	CEAR-11/A	Storia dell'architettura	5	1 PO, 1 PA, 3 RU
		CEAR-11/B	Restauro dell'architettura	3	1 PA, 2 RU)
08/CEAR-12	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	CEAR-12/B	Urbanistica	11	2 PO, 8 PA, 1 RTdA
Settori appartenenti altre aree					
09/IIND-07	FISICA TECNICA E INGEGNERIA NUCLEARE	IIND-07/B	Fisica tecnica ambientale	1	1 RU
07/AGRI-05	PATOLOGIA VEGETALE ED ENTOMOLOGIA	AGRI-05/A	Entomologia generale e applicata	1	1 RU



Docenti e ricercatori afferenti al dAeD (al 18.12.2024): 59

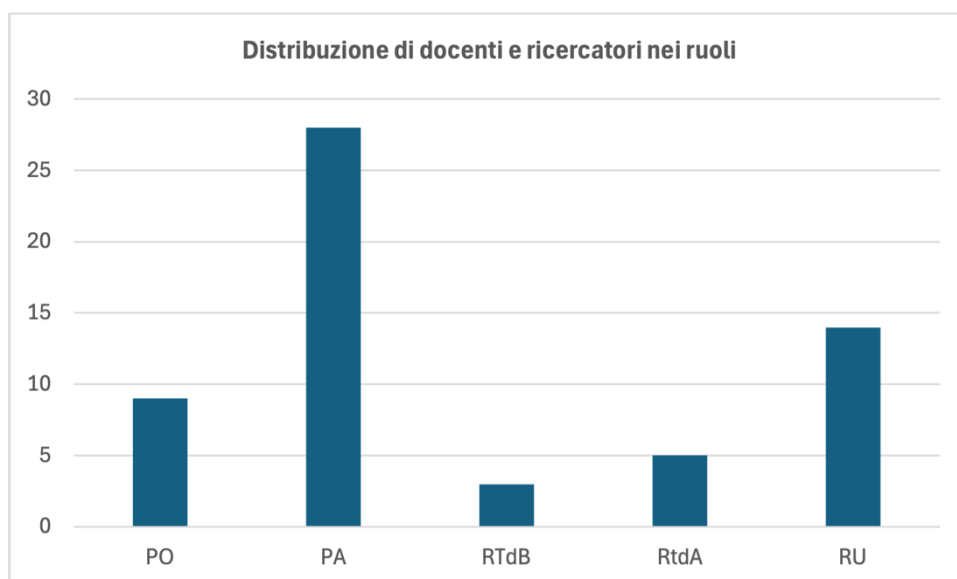
Professori Ordinari (9): Daniele Colistra (CEAR-10/A); Concetta Fallanca (CEAR-12/B); Francesca Fatta (CEAR-10/A); Paolo Fuschi (CEAR-06/A); Tommaso Manfredi (CEAR-11/A); Francesca Moraci (CEAR-12/B); Consuelo Nava (CEAR-08/C); Aurora Angela Pisano (CEAR-06/A); Marcello Sestito (CEAR-09/A).

Professori Associati (28): Ottavio Salvatore Amaro (CEAR-09/A) Marinella Arena (CEAR-10/A); Francesco Bagnato (CEAR-08/C); Alessandra Barresi (CEAR-12/B); Rosario Giovanni Brandolino (CEAR-10/A); Raffaella Campanella (CEAR-12/B); Natalina Carrà (CEAR-12/B); Alberto De Capua (CEAR-08/C); Lucia Della Spina (CEAR-03/C); Francesca Giglio (CEAR-08/C); Domenico Enrico Massimo (CEAR-03/C); Domenico Mediatì (CEAR-10/A); Martino Milardi (CEAR-08/C); Roberto Morabito (CEAR-09/A); Valerio Alberto Morabito (CEAR-09/B); Paola Panuccio (CEAR-12/B); Domenico Passarelli (CEAR-12/B); Francesco Pastura (CEAR-08/C); Gabriella Pultrone (CEAR-12/B); Venera Paola Raffa (CEAR-10/A); Antonella Blandina Sarlo (CEAR-12/B); Giuseppina Scamardì (CEAR-11/A); Rita Simone (CEAR-09/A) Alba Sofi (CEAR-06/A); Nino Sulfaro (CEAR-11/B); Antonio Taccone (CEAR-12/B); Rosa Marina Tornatora (CEAR-09/A); Corrado Trombetta (CEAR-08/C).

RTdB (3): Francesco Armato (CEAR-08/D); Riccardo Maria Pulselli (CEAR-08/D); Francesca Schepis (CEAR-09/A).

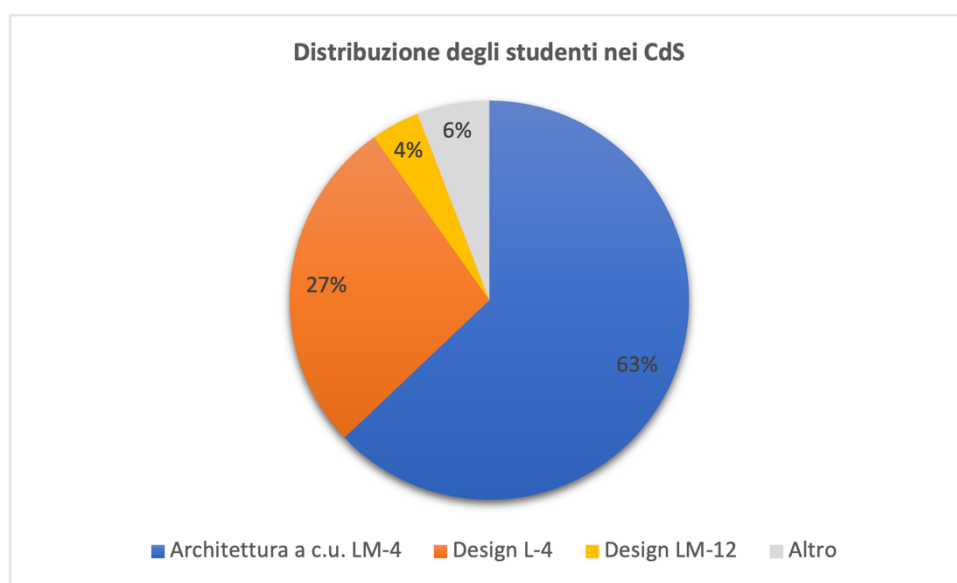
RTdA (5): Maria Azzalin (CEAR-08/C); Stefano Cascone (CEAR-08/B); Federica Genovese (CEAR-06/A); Giuseppe Mangano (CEAR-08/C); Pasquale Pizzimenti (CEAR-12/B).

Ricercatori Universitari (14): Carmelo Peter Bonsignore (AGRI-05/A); Concetta Maria Fiorillo (CEAR-11/A); Carmelo Malacrino (CEAR-11/A); Alessandra Maniaci (CEAR-11/B); Mariangela Musolino (CEAR-03/C); Bruno Mussari (CEAR-11/A); Rosario Francesco Nicoletti (IIND-07/B); Sebastiano Nucifora (CEAR-10/A); Isidoro Pennisi (CEAR-10/A); Angela Quattrocchi (CEAR-11/B); Carmine Ludovico Quistelli (CEAR-08/D); Agostino Urso (CEAR-10/A); Clara Stella Vicari Aversa (CEAR-09/A); Alessandro Villari (CEAR-09/B).



Personale Tecnico Amministrativo (al 18.12.2024): 7

Studenti (al 18.12.2024): 887



3. Contesto e ambiti di attività

Documentazione di riferimento:

Piano Strategico di Ateneo

AVA3 – E.DIP.1.3, E.DIP.1.4

SWOT Analysis a cura dei Delegati

SUA CdS e Dottorato

Documentazione Sistema Assicurazione Qualità del Dipartimento

3.1. Didattica

3.1.1. L'offerta formativa

Il dAeD riconosce nella Didattica una delle sue missioni centrali, attività strategica attraverso la quale concorre, all'interno dell'Università Mediterranea, alla formazione di architetti e designers. Sono queste le due figure che, operando a scale diverse, in contesti nazionali e internazionali, puntano a riversare nella società un contributo di alto profilo professionale, culturale ed etico.

Nel 2024 il ha visto una radicale modifica della sua offerta formativa, con la disattivazione del Dipartimento Patrimonio Architettura Urbanistica e il conseguente trasferimento dei Corsi di Studio su di esso incardinati.

Per l'anno accademico 2024-2025, l'offerta formativa del Dipartimento riguarda i seguenti Corsi di Studio:

- Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura (Classe LM-4 c.u.)
- Corso di Laurea in Tecniche per l'edilizia e il territorio (Classe L-P01) (solo terzo anno)
- Corso di Studio in Design (Classe L-4)
- Corso di Studio Magistrale in Design per le culture mediterranee. Prodotto | Spazio | Comunicazione (Classe LM-12)

Il Corso di Laurea in Tecniche per l'edilizia e il territorio (Classe L-P01) abilitante all'esercizio della professione di geometra laureato, sarà spento per l'a.a. 2025-2026.

Ai Corsi di Studio descritti va aggiunto anche il Dottorato di Ricerca in Architettura che, seppur condiviso tra i due Dipartimenti, era incardinato amministrativamente sul Dipartimento PAU.

Inoltre, il Dipartimento continua a svolgere un'azione di accompagnamento degli studenti attualmente iscritti ai Corsi di Studio disattivati dai due Dipartimenti, verso la conclusione del loro percorsi, con l'obiettivo di massimizzare la laureabilità, ridurre la quota degli iscritti fuori corso e consentire il tempestivo accesso al mondo del lavoro o all'eventuale accesso ai Corsi di Studio Magistrale. A tal fine si sono portati e si porteranno avanti azioni di monitoraggio per la verifica e risoluzione di eventuali criticità, oltre ad azioni di recupero della didattica per gli insegnamenti non più erogati, l'attivazione di corsi di recupero e potenziamento o tutorato didattico.

3.1.2. Gli studenti

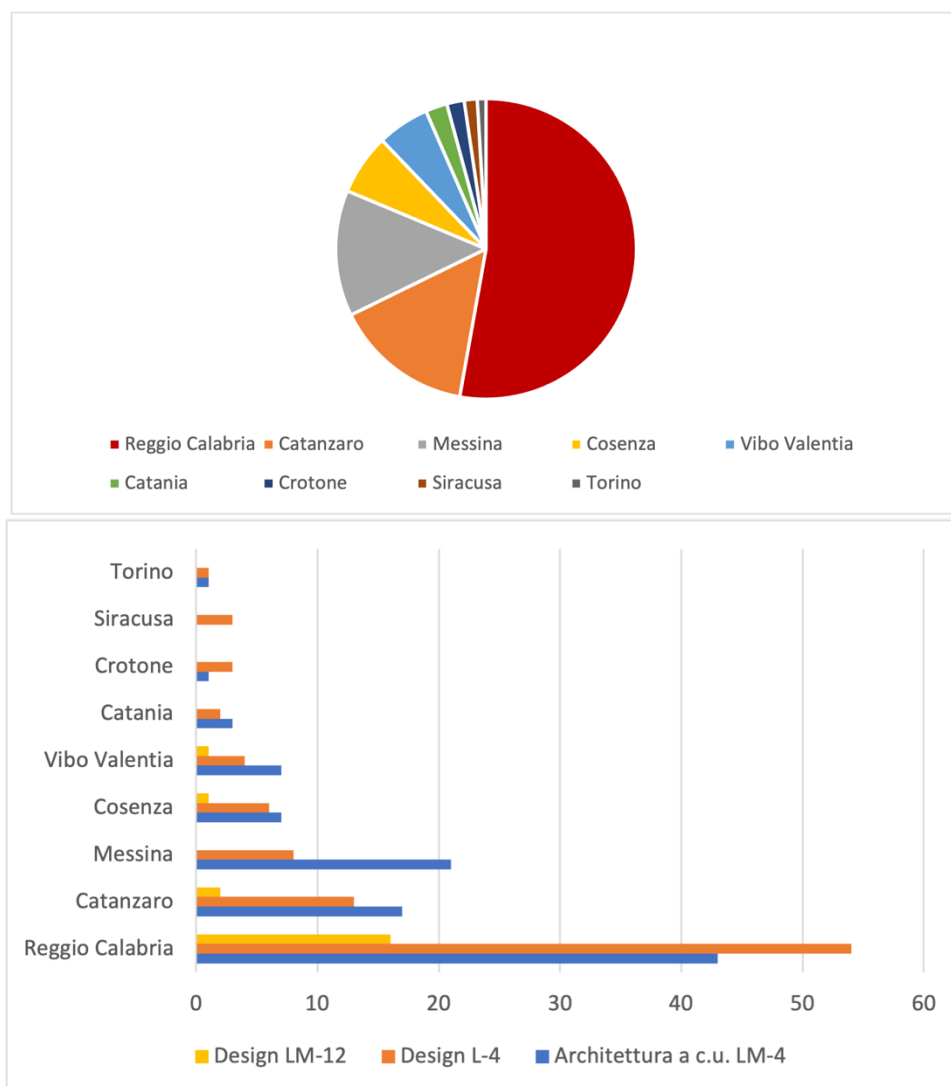
Il profilo degli studenti immatricolati al primo anno dell'A.A. 2024-2025

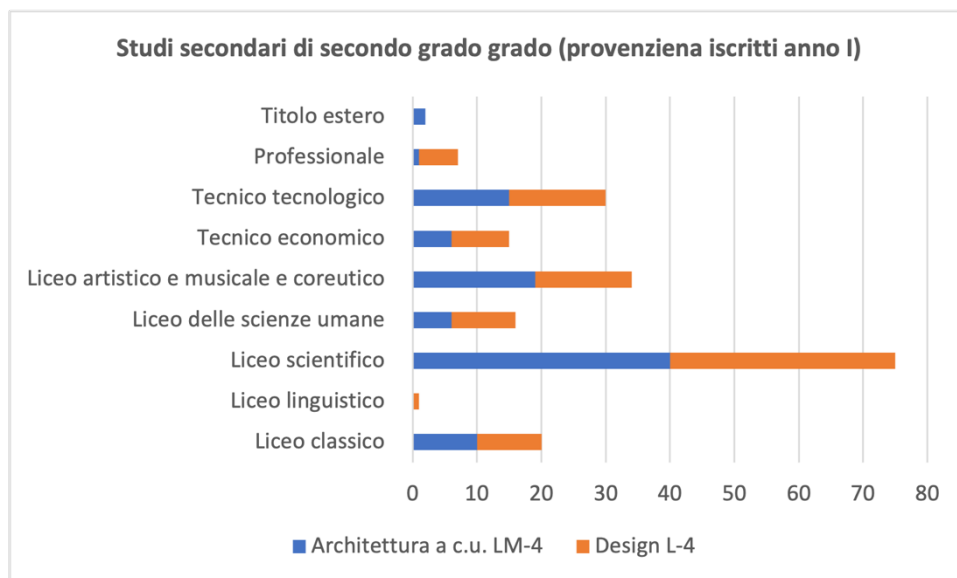
Per l'A.A. 2024-2025 si sono immatricolati al primo anno i seguenti studenti:

- Corso di Studio in Architettura a c.u. (classe LM-4): 102

- Corso di Studio in Design (classe L-4): 96
- Corso di Studio Magistrale in Design per le culture mediterranee.
Prodotto|Spazio|Comunicazione (classe LM-12): 22

Per un totale di 220 studenti, il cui profilo è sintetizzato nei seguenti grafici:





Il profilo dei laureati del 2023 - CdS in Design (classe L-4) ¹

Numero di laureati	61	Liceo delle scienze umane	4,9
Hanno compilato il questionario	58	Liceo artistico e musicale e coreutico	31,1
Tasso di compilazione	95,1	Tecnico	21,3
		Tecnico economico	8,2
1. CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE		Tecnico tecnologico	13,1
		Professionale	1,6
Genere (%)		Titolo estero	1,6
Uomini	26,2	Voto di diploma (medie, in 100-mi)	84,4
Donne	73,8	Hanno conseguito il diploma (%)	
Età alla laurea (%)		Nella stessa provincia della sede degli studi universitari	62,3
Meno di 23 anni	49,2	In una provincia limitrofa	14,8
23-24 anni	31,1	In una provincia non limitrofa, ma nella stessa ripartizione geografica	21,3
25-26 anni	11,5	All'estero	1,6
27 anni e oltre	8,2		
Età alla laurea (medie in anni)	23,9	4. RIUSCITA NEGLI STUDI UNIVERSITARI	
Cittadini stranieri (%)	-		
Residenza (%)		Hanno precedenti esperienze universitarie (%)	24,1
Stessa provincia della sede degli studi	63,9	Portate a termine	1,7
Altra provincia della stessa regione	19,7	Non portate a termine	22,4
Altra regione	16,4	Nessuna precedente esperienza universitaria	74,1
Estero	-	Motivazioni nella scelta del CdS (%)	
		Fattori sia culturali sia professionalizzanti	51,7
2. ORIGINE SOCIALE		Fattori prevalentemente culturali	24,1
		Fattori prevalentemente professionalizzanti	6,9
Titolo di studio dei genitori (%)		Né gli uni né gli altri	17,2
Almeno un genitore laureato	29,3	Età all'immatricolazione (%)	
Entrambi con la laurea	5,2	Regolare o 1 anno di ritardo	72,1
Uno solo laureato	24,1	2 anni o più di ritardo	27,9

¹ Vedi <https://www2.almalaurea.it/cgi-asp/classi/?lang=it> (ultimo accesso 02/12/2024). Il profilo dei laureati nella classe LM-12 non è disponibile poiché non si è ancora concluso il primo ciclo dell'offerta formativa.

Nessun genitore laureato	70,7	Punteggio degli esami (medie, in 30-mi)	28,3
Diploma di scuola secondaria di secondo grado	41,4	Voto di laurea (medie, in 110-mi)	111,3
Qualifica professionale, titolo inferiore o nessun titolo	29,3		
Classe sociale (%)		Regolarità negli studi (%)	
Classe elevata	24,1	In corso	93,4
Classe media impiegatizia	15,5	1° anno fuori corso	3,3
Classe media autonoma	24,1	2° anno fuori corso	1,6
Classe del lavoro esecutivo	34,5	3° anno fuori corso	1,6
		4° anno fuori corso	-
		5° anno fuori corso e oltre	-
3. STUDI SECONDARI DI SECONDO GRADO			
		Durata degli studi (medie, in anni)	3,1
Diploma (%)			
Liceale	75,4	Ritardo alla laurea (medie, in anni)	0,1
Liceo classico	4,9		
Liceo linguistico	6,6	Indice di ritardo (rapporto fra ritardo e durata normale del corso)	0,03
Liceo scientifico	27,9		

Il profilo dei laureati del 2023 - CdS in Architettura a c.u. (classe LM-4)²

Numero di laureati	59	Liceo delle scienze umane	1,7
Hanno compilato il questionario	55	Liceo artistico e musicale e coreutico	16,9
Tasso di compilazione	93,2	Tecnico	20,3
		Tecnico economico	1,7
1. CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE		Tecnico tecnologico	18,6
		Professionale	-
Genere (%)		Titolo estero	13,6
Uomini	37,3	Voto di diploma (medie, in 100-mi)	84,6
Donne	62,7	Hanno conseguito il diploma (%)	
Età alla laurea (%)		Nella stessa provincia della sede degli studi universitari	25,4
Meno di 23 anni	-	In una provincia limitrofa	20,3
23-24 anni	23,7	In una provincia non limitrofa, ma nella stessa ripartizione geografica	40,7
25-26 anni	25,4	All'estero	13,6
27 anni e oltre	50,8		
Età alla laurea (medie in anni)	27,8	4. RIUSCITA NEGLI STUDI UNIVERSITARI	
Cittadini stranieri (%)	13,6		
Residenza (%)		Hanno precedenti esperienze universitarie (%)	14,5
Stessa provincia della sede degli studi	28,8	Portate a termine	3,6
Altra provincia della stessa regione	33,9	Non portate a termine	10,9
Altra regione	27,1	Nessuna precedente esperienza universitaria	85,5
Estero	10,2	Motivazioni nella scelta del CdS (%)	
		Fattori sia culturali sia professionalizzanti	50,9
2. ORIGINE SOCIALE		Fattori prevalentemente culturali	36,4
		Fattori prevalentemente professionalizzanti	3,6
Titolo di studio dei genitori (%)		Né gli uni né gli altri	9,1
Almeno un genitore laureato	30,9	Età all'immatricolazione (%)	
Entrambi con la laurea	18,2	Regolare o 1 anno di ritardo	78
Uno solo laureato	12,7	2 anni o più di ritardo	22,0
Nessun genitore laureato	69,1	Punteggio degli esami (medie, in 30-mi)	27,1
Diploma di scuola secondaria di secondo grado	40,0	Voto di laurea (medie, in 110-mi)	107,5
Qualifica professionale, titolo inferiore o nessun titolo	29,1		
Classe sociale (%)		Regolarità negli studi (%)	
Classe elevata	23,6	In corso	18,6
Classe media impiegatizia	30,9	1° anno fuori corso	22,0
Classe media autonoma	14,5	2° anno fuori corso	15,3
Classe del lavoro esecutivo	29,1	3° anno fuori corso	16,9
		4° anno fuori corso	6,8
3. STUDI SECONDARI DI SECONDO GRADO		5° anno fuori corso e oltre	20,3

² Vedi <https://www2.almalaurea.it/cgi-asp/classi/?lang=it> (ultimo accesso 02/12/2024).

Diploma (%)		Durata degli studi (medie, in anni)	7,8
Liceale	66,1		
Liceo classico	8,5	Ritardo alla laurea (medie, in anni)	2,8
Liceo linguistico	1,7		
Liceo scientifico	37,3	Indice di ritardo (rapporto fra ritardo e durata normale del corso)	0,56

3.1.3. L'internazionalizzazione della didattica

L'internazionalizzazione della didattica e la mobilità internazionale dei docenti, nell'ultimo triennio (2021-2024) si è proposta di rilanciare le attività che, nel periodo pandemico avevano registrato un inevitabile rallentamento.

Double Degree Program

Per il quarto e il quinto anno del Corso di Laurea Magistrale a c.u. in Architettura (LM-4) è attivo un Double Degree Program (DDP) con l'Ain-Shams University del Cairo (Egitto), che prevede la mobilità di studenti sia in ingresso che in uscita con rilascio del doppio titolo di studio. L'ammissione al DDP è disciplinata dagli accordi tra le due istituzioni universitarie ed è deliberata dal Consiglio del Corso di Laurea magistrale a c.u. in Architettura.

Accordi per la mobilità internazionale

È attivo dal 2019 un agreement con la Euromed School of Architecture, Design and Urban Planning (EMADU) dell'Euro-Mediterranean University of Fez (Fez, Marocco) che, negli anni ha previsto la mobilità in entrata e in uscita di docenti e studenti che hanno frequentato vari corsi semestrali. Nell'a.a. 2023-2024 la mobilità in entrata ha riguardato 26 studenti che hanno seguito corsi del terzo e del quarto anno del Corso di Laurea Magistrale a c.u. in Architettura (LM-4).

Nel 2024 si è siglato un accordo di collaborazione e mobilità per ricerca e didattica con la BFU Beijing Forestry University (Pechino, Cina) e con la Shanghai Polytechnic University (Shanghai, Cina).

SWOT analysis	
Punti di forza	Punti di debolezza
- Qualità della formazione e della ricerca scientifica. - Posizione dell'Ateneo nel bacino del Mediterraneo. - Costo della vita della città Reggio Calabria. - Esperienza acquisita con il Programma di Double degree avviato nel 2018. - Crescita costante degli studenti stranieri.	- Numero di CFU medi acquisiti all'estero per annualità dagli studenti iscritti. - Debole partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionale. - Sito web ed accesso alle informazioni. - Basso numero di residenze per studenti internazionali. - Debole incidenza degli stage e tirocini formativi.
Opportunità	Minacce

• Attrattività di Reggio Calabria in un contesto geografico al centro del Mediterraneo. • Disponibilità di risorse straordinarie dal PNRR (TNE, etc.). • Integrabilità dell'area mediterranea. • Relazioni internazionali e network acquisiti dai docenti.	• Riduzione dei finanziamenti FFO. • Decrescita demografica. • Emigrazione studentesca. • Gestione del post-PNRR: possibile impatto del calo dei finanziamenti. • Carenza personale. • Debolezza del territorio in relazione alla occupabilità dei laureati
---	--

Programmi Erasmus

L'Università Mediterranea di Reggio Calabria pubblica annualmente un bando di selezione per l'attribuzione di borse di mobilità Erasmus+ per studio ed Erasmus+ per traineeship.

Nell'ambito degli accordi bilaterali, il Dipartimento favorisce sia la mobilità dei propri studenti in uscita (outgoing) sia quella degli studenti stranieri in entrata (incoming).

Nella tabella seguente sono riportate gli Atenei stranieri con cui sono attivi accordi bilaterali nell'area Architettura e Design:

Paese	Università
Albania	<u>Polis University, Department of Architecture and Engineering, Tirana</u>
Austria	<u>Universität für Bodenkultur, Wien</u>
Belgio	<u>KU Leuven -Faculty of Architecture, Leuven</u>
Francia	<u>École Normale Supérieure d'Architecture de Marseille, Marseille</u>
Francia	<u>Ecole Nationale Supérieure d'architecture de Paris La Villette</u>
Germania	<u>Universität Kassel, Kassel</u>
Germania	<u>Rhein Main University of Applied Sciences, Wiesbaden</u>
Germania	<u>Jade University of Applied Science, Oldenburg</u>
Grecia	<u>Panepistimioloanninon, University of Ioannina, Ioannina</u>
Grecia	<u>University of Thessaly, Volos</u>
Grecia	<u>National Technical University of Athens – School of Architecture, Athens</u>
Islanda	<u>Landbúnaðarháskóli Íslands</u>
Kosovo	<u>UBT-Higher Education Institution, Prishtina</u>
Macedonia	<u>Private Higher Education Institution - University American College Skopje Privatna Ustanova</u>
Macedonia	<u>SS. Cyril and Methodius University in Skopje, Skopje</u>
Polonia	<u>Lublin University of Technology (Politechnika Lubelska), Lublin</u>
Portogallo	<u>Universidade de Evora</u>
Portogallo	<u>Universidade Lusíada, Lisboa</u>
Portogallo	<u>University of Trás-os-Montes and Alto Douro (UTAD), Vila Real</u>

Portogallo	<u>Instituto Politécnico de Viana do Castelo, Viana do Castelo</u>
Regno Unito	<u>London Metropolitan University, London</u>
Regno Unito	<u>Newcastle University, Newcastle</u>
Regno Unito	<u>University of Salford, Manchester</u>
Repubblica Ceca	<u>Czech Technical University, Prague</u>
Romania	<u>Ion Mincu University of Architecture and Urbanism, Bucharest</u>
Romania	<u>Gheorghe Asachi Technical University, Iasi</u>
Spagna	<u>Universidad de Granada, Granada</u>
Spagna	<u>Universidad Politécnica de Cartagena, Cartagena</u>
Spagna	<u>Universidad de Málaga, Málaga</u>
Spagna	<u>Universidad de Sevilla, Sevilla</u>
Spagna	<u>Universidad da Coruña, Coruña</u>
Spagna	<u>Universidad de Las Palmas de Gran Canaria, Las Palmas</u>
Spagna	<u>Universidad Alfonso X el Sabio, Madrid</u>
Spagna	<u>Universidad de Valladolid, Valladolid</u>
Spagna	<u>Universidad del País Vasco, San Sebastián</u>
Spagna	<u>Universitat de Girona</u>
Turchia	<u>Amasya University, Amasya</u>
Turchia	<u>Bursa Uludağ Üniversitesi, Bursa</u>
Turchia	<u>Dokuz Eylül University, Smirne</u>
Turchia	<u>ISIK University</u>
Turchia	<u>Istanbul Rumeli Üniversitesi</u>
Turchia	<u>MEF Üniversitesi</u>
Turchia	<u>Middle East Technical University, Orta Dogu Teknik Üniversitesi, Ankara</u>
Turchia	<u>İstanbul Teknik Üniversitesi, İstanbul</u>
Turchia	<u>Özyeğin University, İstanbul</u>
Ungheria	<u>Óbuda University, Budapest</u>
Ungheria	<u>Szent István University Ybl Miklos Budapest, Budapest</u>

SWOT analysis	
Punti di forza	Punti di debolezza
• Disponibilità, ad oggi, di 44 accordi bilaterali attivi per l'attuazione di tutti i progetti Erasmus+. • Possibilità di potenziare le relazioni con altre Università Europee di Architettura e Design attraverso la stipula di nuovi accordi. • Dimostrata capacità da parte dei Docenti del Dipartimento di attuare progetti didattici internazionali: Blended Intensive Programmes (BIP), mobilità e traineeship brevi. • Premialità previste nei regolamenti didattici dei CdS del Dipartimento per gli Studenti che partecipano con profitto ai progetti di scambio internazionale.	• Limitato numero di Studenti in mobilità Erasmus a lungo termine (almeno semestrale) in uscita e in ingresso. • Limitata partecipazione del personale non docente del Dipartimento ai progetti di mobilità. • Limitata capacità di comunicazione, soprattutto all'esterno, dell'offerta formativa e dei servizi offerti dal Dipartimento e dall'Università. • Limitato numero di Corsi offerti in lingua inglese e/o per i quali si prevedono sintesi offerte in lingua inglese. • Necessità di potenziare la conoscenza della lingua inglese a tutto il personale del Dipartimento.
Opportunità	Minacce
• Possibilità di supporto continuo dagli uffici internazionalizzazione dell'Ateneo. • Oggettive potenzialità di crescita di attrattività, per gli studenti incoming, correlate alla presenza, in Dipartimento, dei nuovi Corsi di Design e quindi di una nuova offerta formativa da aggiungersi a quella del corso in Architettura. • Possibilità di stipulare accordi con associazioni studentesche (ESN ed altre), per collaborazione nell'accoglienza e nell'orientamento dei ragazzi incoming, nell'organizzazione di eventi, etc. • Individuazione di spazi dipartimentali ad uso degli studenti incoming a tutti i livelli.	• Scarsa possibilità di operare in modo autonomo sul sito del Dipartimento per operare, in maniera sistematica, a: popolamento dati, organizzazione e pubblicizzazione di eventi, pubblicizzazione delle attività e dei progetti in progress. • Mancanza di risorse finanziarie da investire in una unità di personale amministrativo dipartimentale dedicata al supporto di Studenti e Docenti nell'attuazione dei programmi Erasmus+. • Mancanza di risorse finanziarie per: l'organizzazione di giornate informative, creazione e diffusione di materiale divulgativo e di gadget dedicati.

3.1.4. Attività formative integrative

Il dipartimento di tipo F che prevedono la possibilità di svolgere tirocini formativi presso strutture esterne (studi professionali, imprese, enti pubblici) o interne (laboratori di Dipartimento o di Ateneo). Lo studente, a norma dei Regolamento per di attività formative di tipo F e dei Regolamenti Didattici dei CdS inoltra le proposte di tirocinio mediante presentazione di appositi moduli scaricabili dal sito del Dipartimento.

SWOT analysis	
Punti di forza	Punti di debolezza
- La collaborazione congiunta dei tre CdS attivati presso il dipartimento consente una ampia offerta di attività seminariali aperta a tutti gli studenti. - La possibilità di potenziare le attività integrative in collaborazione con altri corsi di studio dell'ateneo e con istituzioni pubbliche presenti nel territorio garantisce una articolata casistica dei temi trattati. - Grande interesse da parte dei docenti del dipartimento di proporre iniziative formative, sia all'interno dei propri corsi curriculari sia come attività seminarili extracurriculare. - La presentazione dell'Agenda dei Crediti F e dei Tirocini ogni trimestre, implementabile, consente di non disperdere l'informazione sulle attività proposte. - La cooperazione dei tre CdS a formare un unico regolamento per l'accREDITamento e il riconoscimento di attività formative di tipo F.	- Mancanza di risorse economiche per sostenere e implementare le attività integrative. - Limitato numero di attività offerte in lingua inglese. - Il supporto da parte della segreteria didattica risulta continuo e proficuo, ma le procedure di accREDITamento dei CFU e l'iter dei tirocini rappresentano un onere cospicuo in termini procedurali e di contatto con gli studenti. - Limitata verifica delle aziende accREDITate per lo svolgimento dei tirocini. - Complicato iter di attivazione dei tirocini. - Inesistente iter di accREDITamento CFU su piattaforma ESSE3.
Opportunità	Minacce
- Potenzialità di allargare l'offerta delle attività integrative per il conseguimento dei CFU con coinvolgimento di altri dipartimenti e enti esterni. - Possibilità di allargare l'offerta delle attività integrative in lingua inglese. - Redazione di un regolamento congiunto per i tre CdS. - Costruzione di una rubrica qualificata delle aziende accREDITate. - Redazione di un carnet dei Crediti F per ogni studente con verifica incrociata dei dati. - Possibilità di interagire con enti esterni per collaborazioni culturali.	- Limitata possibilità di operare in modo autonomo sui canali di diffusione (sito web e social) per la pubblicizzazione di eventi, anche all'esterno, delle attività e degli eventi. - Mancanza di risorse economiche per sostenere le attività culturali e organizzazione di eventi anche didattici

3.1.5. Le attività di Orientamento e Alumni

Nel periodo 2021-2024 le principali attività di orientamento dipartimentali (dArTe e PAU) in ingresso sono state:

- la partecipazione ai Saloni dell'Orientamento in Calabria e Sicilia, finalizzati alla promozione dell'offerta formativa, delle attività di ricerca e dei servizi offerti dall'ateneo e dai dipartimenti dArTe e PAU;
- la partecipazione ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) promossi dall'Ateneo a cui hanno partecipato gli studenti delle ultime classi degli istituti superiori della rete di Ateneo;
- la promozione, attraverso specifiche convenzioni tra il dipartimento e alcuni istituti superiori, di PCTO che si sono svolti in modalità mista (in presenza e online). Questi PCTO hanno sviluppato temi di interesse dipartimentale, relativi all'Architettura (dArTe) e al Design (PAU), ed hanno avuto riscontri estremamente positivi.
- incontri presso il dArTe e il PAU con gli alunni delle ultime classi degli Istituti di Istruzione Superiore nei quali e di attività laboratoriali;
- attività orientativa on-demand rivolta a singoli richiedenti o a piccoli gruppi di studenti;
- attività di orientamento presso le scuole;
- accoglienza ai neo-immatricolati nei CdS in Architettura e Design (Welcome Day).
-

Le attività di orientamento in uscita al fine di sostenere laureandi e laureati e indirizzarli verso il mondo del lavoro, infine, sono svolte dall'Ufficio orientamento di Ateneo che offre servizi di incontro domanda/offerta lavoro, assistenza per la predisposizione di curriculum e altre attività a richiesta.

Per le attività di orientamento *in itinere* sono stati erogati i seguenti servizi:

- attività di ricevimento tenute dai Coordinatori dei CdS;
- ricevimento studenti da parte dei docenti, negli orari programmati e pubblicati sul sito;
- presentazioni delle discipline a scelta dello studente da parte dei docenti.

Il Dipartimento concorre all'orientamento in uscita anche attraverso l'erogazione dei CFU di tipo F e i tirocini curriculari (vedi 3.1.4) e attraverso

Alumni

ALUMNI, è l'iniziativa del CdS in Architettura lanciata nell'a.a. 2023-2024, che riconosce le storie di eccellenza di ex-laureati e ex-laureate in Architettura della Mediterranea di Reggio Calabria e li invita a raccontare agli studenti e ai docenti, in seminari promosso dal CdS, dalla commissione Orientamento, dalle rappresentanze e dalle associazioni studentesche MUSA e ICARO, il percorso di vita, formativo e professionale affrontato negli anni successivi alla formazione universitaria. Un modo per tracciare le esperienze e i profili di coloro che hanno frequentato la nostra Scuola di Architettura e si impegnano ogni giorno a testimoniare la bellezza, il significato, l'importanza dell'essere architetto e architetta nel mondo contemporaneo.

SWOT analysis	
Punti di forza	Punti di debolezza
• Presenza di laureati/e di sede che si sono affermati nel mondo del lavoro in Italia e all'estero	• • Scarsa conoscenza sia a livello universitario che territoriale delle storie di eccellenza dell'Area Architettura

• Presenza di figure che si collocano nei molteplici settori professionali dell'architettura e del design e nel mondo della ricerca • Disponibilità a ritornare e raccontare la propria esperienza • Sperimentazione di un'azione di orientamento in uscita di rilevante efficacia • Aderenza con il Piano strategico di Ateneo (Missione A- Ob. A3; Missione C-ObC3)	• Necessità di potenziare ulteriormente le azioni di orientamento in uscita in un contesto problematico in termini occupazionali • Difficoltà degli studenti degli ultimi anni dei corsi di laurea a individuare percorsi di inserimento nel mondo del lavoro • Necessità di utilizzare lezioni positive per agire sugli aspetti motivazionali degli studenti
Opportunità	Minacce
• Favorire il matching tra sistema di istruzione e formazione e mondo del lavoro • Inserire Alumni nelle iniziative di Public Engagement del dipartimento, coinvolgendo attori locali (studenti delle scuole superiori e Ordini professionali) • Creare una rete di relazioni con il mondo del lavoro a livello nazionale e internazionale • Contribuire all'equità di genere	Organizzazione di iniziative analoghe in altri contesti

3.2. La Ricerca

La linea per il rafforzamento della ricerca dipartimentale ha previsto numerosi passaggi istituzionali volti al monitoraggio delle azioni messe in campo. Segnatamente sono state verificate, per il 2023 e il 2024 le azioni e gli indicatori previsti dal Rapporto di Riesame della Ricerca Dipartimentale (prot. 0010903 del 22/05/2023) così come indicato nelle precedenti SUA RD 2023 e 2024 (approvata nel consiglio di Dipartimento del 18.12.2024).

Il monitoraggio degli indicatori messi a punto per i differenti obiettivi strategici operativi ha consentito di stabilire l'efficacia delle azioni proposte e pianificare azioni integrative per il raggiungimento degli stessi. Gli indicatori di ogni obiettivo sono stati commentati, sono state individuate le azioni migliorative da intraprendere ed eventuali azioni correttive dove necessario. Le principali azioni migliorative per il 2024 riguardavano:

1. il miglioramento della qualità della produzione scientifica, con particolare riferimento alla prossima VQR 2020/2024;
2. il prosieguo delle attività di monitoraggio per TM e bandi competitivi; il rafforzamento della mobilità internazionale, inserendo nuovi indicatori relativi al numero di accordi di cooperazione scientifica con altre università e al numero di crediti e di h/uomo conseguiti da studenti/dottorandi per attività formative e/o di ricerca svolte presso il Dipartimento o presso la sede ospitante;
3. numero di professori/ricercatori con incarichi ufficiali/fellowship con una mobilità di minimo 35 h di insegnamento/attività di ricerca.

Gli obiettivi strategici di Dipartimento, individuati nel 2021, sono una premessa indispensabile per il piano strategico da lanciare nel 2025.

L'attività di monitoraggio è stata condotta già dal 2020, per dipartimento dArTe attraverso l'elaborazione della SUA RD. Nel 2024 è stato elaborato il monitoraggio per il nuovo dipartimento dAeD (frutto della fusione fra il dipartimento dArTe e il dipartimento PAU). La SUA RD è uno strumento indispensabile per la verifica degli indicatori legati al rafforzamento della ricerca.

Il documento programmatico ha definito la strategia del dipartimento sulla ricerca e le sue eventuali ricadute nel contesto sociale (Terza Missione), con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale, in linea politiche con gli obiettivi dei Piani Strategici di Ateneo.

La SUA RD (elaborata secondo linee guida SUA Parte I e II del 10.11.2014, linee guida SUA III Parte Terza Missione 07.11.2018) contiene le informazioni e i dati utili per la valutazione della ricerca e il monitoraggio della terza missione all'interno del sistema AVA. L'attività di compilazione della SUA RD è predisposta e monitorata dalla Commissione di Assicurazione della qualità. Il documento è articolato in:

Parte I Obiettivi. Descrive le risorse e la gestione del Dipartimento, individua le linee strategiche del Dipartimento e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), in linea con il Piano Strategico di Ateneo e comprende la politica di Assicurazione della Qualità del Dipartimento.

Parte II Risultati della Ricerca. Riguarda la produzione scientifica dei docenti, l'attività di internazionalizzazione, i progetti acquisiti dai bandi competitivi e responsabilità/riconoscimenti scientifici. Per raccogliere tali dati, è stato predisposto un format sulla base delle informazioni richieste dalle Linee guida ANVUR (produzione scientifica, pubblicazioni con coautori stranieri; mobilità internazionale in uscita; Responsabilità e Riconoscimenti e Premi scientifici; Fellow di società scientifiche internazionali; Direzione/partecipazione a comitati di direzione di riviste scientifiche, collane editoriali; Direzione/responsabilità Scientifica/Coordinamento di Enti o Istituti di Ricerca pubblici o privati, nazionali o internazionali; Attribuzione di incarichi di insegnamento presso Atenei e Centri di Ricerca esteri pubblici o privati; Responsabilità Scientifica di Congressi Internazionali da parte di docenti, ricercatori, dottorandi e assegnisti nel periodo di riferimento.

Parte III Terza Missione. Per l'anno 2024 i quadri della Terza Missione sono stati compilati sulla base

dell'attività di monitoraggio effettuate attraverso le schede compilate dai docenti. Altri dati integrativi, sono stati specificatamente richiesti. Per l'attuale SUA RD (2024) i quadri relativi ai PCTO sono a cura della delegata all'Orientamento del dArTe, prof.ssa Antonella Sarlo, i quadri relativi ai conto-terzi a cura dell'ufficio Ricerca e i quadri relativi al PE a cura dei docenti responsabili le cui attività sono state selezionate precedentemente dalla commissione di Assicurazione della Qualità rispetto a significatività scientifica e carattere nazionale e/o internazionale.

L'andamento della produzione scientifica monitorato attraverso il quadro D.1 della SUA/RD è il seguente:

Produzione scientifica	2020 dArTe	2021 dArTe	2022 dArTe	2023 dArTe	2024 dAeD
Monografie	7	8	9	8	5 (+1 stranieri)
Articoli in Rivista classe A	20	09	15	20 (+4 stranieri)	24 (+2 stranieri)
Articoli in rivista (scientifica/indicizzata)	36	30	24	16 (+1 stranieri)	33 (+2 stranieri)
Atti di Convegno	36	32	36	55	78 (+3 stranieri)
Contributi in Volume	76	49	64	38	77 (+2 stranieri)
Curatele	10	7	12	1 (+2 stranieri)	7
Altra tipologia (Disegno progetto)	1	1	1 collana editoriale	-	-
	TOT 186	TOT 136	TOT 161	TOT 145	TOT 234

Ricerche attive nel 2024

L'attività di monitoraggio delle ricerche attive e presentate si è svolto dal 1° novembre 2024 al 3 dicembre 2024 e i risultati sono confluiti nella la SUA-RD 2024:

Bandi competitivi (attivi e avviati al 31 dicembre 2024)

PRIN: Progetti di Rilevante Interesse Nazionale	n.9
PQ: Programmi Quadro Unione Europea	n.8
PNRR Piano di Riprese e Resilienza – Grandi progetti Strategici	n.13
Altre tipologie di progetto (FAR, FONDI STRUTTURALI e altro)	n.10

Altri dati utili per il monitoraggio dell'attività di ricerca del dipartimento sono:

Mobilità in uscita n. 36

Fellow di società scientifiche internazionali n. 9

Direzione, o partecipazione a comitati di direzione di riviste scientifiche, collane editoriali n.114

Direzione o responsabilità scientifica /coordinamento di enti o istituti di ricerca pubblici o privati nazionali o internazionali n. 18

Attribuzione di incarichi ufficiali di insegnamento o di ricerca presso Atenei e centri di ricerca pubblici o privati internazionali n. 2

Responsabilità scientifica di congressi internazionali n. 41

Brevetti n. 1

Attività conto terzi e convenzioni onerose n. 5
PCTO (n. 8 per il 2024)

VQR 2020-2024

Inoltre il dipartimento monitora le attività di preparazione alla Valutazione della Qualità della Ricerca italiana VQR per il quinquennio 2020-2024. È stata svolta un'attività informativa tramite comunicazione via mail ai docenti e nelle sedute del consiglio, sulla pubblicazione a ottobre 2023 del bando VQR, è stata nominata una Commissione istruttoria con il mandato di monitorare la produzione scientifica dei docenti, attuare eventuali iniziative per ridurre il numero dei docenti scientificamente inattivi e procedere alla selezione dei prodotti della ricerca da conferire, rispetto sia alle indicazioni ministeriali, sia a quelle dell'Ateneo. Facendo seguito alle indicazioni del Prorettore alla ricerca prof. Massimo Lauria e alle attività del gruppo di lavoro per la VQR 2020-2024, si sono informati i docenti e i ricercatori sulle scadenze e sulle modalità di inserimento dei metadati nella piattaforma IRIS.

La commissione VQR si riunisce più volte per coordinare l'attività di risposta al bando e per eliminare eventuali criticità, sia per quanto riguarda la mancata popolazione della piattaforma IRIS, sia per il corretto inserimento dei singoli prodotti scientifici. La commissione inoltre caldeggiato l'uso della piattaforma Criterium per verificare la coerenza delle scelte e la corretta distribuzione all'interno del dipartimento dei prodotti di ricerca da selezionare.

3.2.1. Ricerca Dipartimentale - VQR, PRIN, Assegni di Ricerca

SWOT analysis	
Punti di forza	Punti di debolezza
• Dimensione dell'Ateneo • Progetti finanziati negli ultimi due anni • Giovani ricercatori altamente preparati	• Condizione socio-economiche del territorio • Poche risorse culturali e architettoniche • Poche relazioni con il sistema gestionale del territorio • Tessuto produttivo carente • Numero di laboratori e spin-off
Opportunità	Minacce
• L'istituzione di nuovi corsi di laurea non presenti nel territorio • Creazione di nuovi spin-off collegati alle ricerche finanziate dal PNRR	• Riduzione dei finanziamenti FFO. • Gestione del post-PNRR: possibile impatto del calo dei finanziamenti • Carenza personale amministrativo.

3.2.2. La Ricerca Competitiva (UE, PON, POR, PNRR, HORIZON)

SWOT analysis	
Punti di forza	Punti di debolezza
• Capacità di attrarre finanziamenti, soprattutto a livello locale e nazionale; • Capacità di gestire ricerche finanziate in ambito UE, PON, POR, PNRR, HORIZON; • Elevate competenze scientifiche in svariati settori scientifico-disciplinari; • Disponibilità di numerose relazioni nazionali e internazionali; • Disponibilità di numerose relazioni con il Territorio; • Disponibilità di Laboratori avanzati in diversi ambiti tematici.	• Limitata partecipazione a bandi competitivi a livello internazionale; • Limitata conoscenza delle opportunità di finanziamento; • Mancanza di un adeguato supporto amministrativo per la gestione dei progetti di ricerca finanziati e la partecipazione ai bandi competitivi; • Mancanza di iniziative formative rivolte soprattutto ai giovani ricercatori; • Modesta divulgazione dei risultati della ricerca a livello di Dipartimento e di Ateneo e conseguente frammentazione dei gruppi di ricerca.
Opportunità	Minacce
• Potenziare la ricerca scientifica multidisciplinare, individuando tematiche di interesse comune; • Rafforzare le collaborazioni interdipartimentali; • Potenziare e valorizzare i Laboratori esistenti; • Promuovere le competenze disponibili presso potenziali partner industriali; • Disponibilità di fondi destinati alla ricerca a livello nazionale e internazionale.	• Incremento del carico di lavoro derivante da attività amministrative e impegni istituzionali a discapito delle attività di ricerca; • Limitata capacità di reclutamento di dottorandi e giovani ricercatori.

3.3. La Terza Missione e il Trasferimento Tecnologico

L'attuale scenario congiunturale ha da tempo messo in luce come le Università debbano acquisire nelle prassi che attengono la sfera dei rapporti con il territorio e con le realtà socioeconomiche, quanto espresso da PNRR a tal riguardo. Infatti, le sei missioni del PNRR prospettano un vero cambio di passo nella politica economica del Paese. Ciascuna di queste opzioni sfida il settore produttivo delle costruzioni a dotarsi di un nuovo paradigma.

Le componenti operative del Piano propongono, nella maggior parte di esse, obiettivi e soluzioni che interferiscono radicalmente con i modi di progettare, sviluppare, produrre beni e servizi, e utilizzare le risorse di energia e di materie di cui il settore delle costruzioni è il maggior consumatore.

Transizione tecnologica, ecologica, digitale e incremento di produttività e di competitività del settore pongono all'intero comparto produttivo una sfida complessa, che dovrà passare necessariamente attraverso fasi di squilibrio sociale e sarà ostacolata ad ogni passo dalle forze che in questo scorcio di secolo hanno tratto maggior beneficio da disparità territoriali e arretratezze della pubblica amministrazione.

In questo quadro è chiaro che la direzione da intraprendere è operare sinergicamente con il mondo scientifico, in maniera tale che gli sforzi si concentrino in una direzione di comune interesse. Da una parte la ricerca dovrà "transitare" le proprie conoscenze verso soluzioni e progettualità rispondenti alle nuove esigenze di innovazione e trasformazione della società e del territorio, dall'altra il settore imprenditoriale dovrà provvedere ad una trasformazione del proprio ciclo produttivo nel rispetto delle norme di tutela del territorio e dell'ambiente. Ciò presuppone l'intensificarsi di processi di interazione dell'Università con la società civile e il tessuto imprenditoriale, affinché la conoscenza generi benefici di natura sociale, culturale ed economica contribuendo alla crescita del territorio e delle comunità, attraverso due indirizzi principali:

- la valorizzazione e la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi: gestione della proprietà intellettuale (brevetti), creazione di imprese (spin off), ricerca conto terzi e collaborazioni ricerca-industria, gestione di strutture di intermediazione e di supporto in ambito territoriale;
- il contributo della conoscenza sviluppata dall'università nell'alimentare la produzione di beni pubblici che aumentino il benessere della società, in ambito educativo (educazione degli adulti, life-long learning, formazione continua), culturale (eventi e beni culturali, gestione di poli museali, scavi archeologici, divulgazione scientifica), sociale (salute pubblica, attività a beneficio della comunità, consulenze tecnico/professionali fornite in equipe), di consapevolezza civile (dibattiti e controversie pubbliche, expertise scientifica).

In questo senso le realtà accademiche, rispetto alle dinamiche socioeconomico-culturali, dovranno assumere il ruolo di principali player d'innovazione e trasformazione della società, parte attiva nel trasferimento di tecnologie e conoscenze per rispondere alle mutevoli esigenze dei territori di riferimento. Lo sviluppo del pensiero scientifico e delle sue applicazioni tecnologiche ha sempre avuto come costante il rapporto tra la conoscenza scientifica e i mutamenti sociali e culturali della società. Alle due principali funzioni dell'università - ricerca scientifica e formazione - oggi si aggiunge il "terzo settore", comprendente l'insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico, culturale e di valorizzazione in chiave economica e produttiva delle conoscenze sviluppate.

La sfida del trasferimento tecnologico non sembra riguardare solo le scienze dure, tradizionalmente coinvolte nello sviluppo di prodotti/servizi market oriented. Appaiono centrali anche le discipline dell'architettura e dell'ingegneria civile, mirate alla gestione delle complessità dei processi costruttivi dell'habitat.

In seguito allo sviluppo su larga scala della knowledge economy, le università e gli istituti di istruzione superiore sono diventati i principali promotori e diffusori di nuove conoscenze e innovazioni all'interno del sistema socioeconomico di riferimento. In tale scenario, esse sono chiamate oggi a interagire intimamente

ed in maniera dinamica con gli stakeholder, in particolare con il sistema industriale e le istituzioni governative, al fine di contribuire allo sviluppo delle comunità locali, secondo un approccio che è noto in letteratura come “triplice elica dell’innovazione”. Tale costrutto teorico si riferisce all’intreccio combinato tra organizzazioni universitarie, industria e governo, in uno schema a spirale di collegamenti volto a promuovere lo sviluppo economico e sociale attraverso la strategia dell’innovazione. L’attuale contesto socioeconomico ha riconosciuto, dunque, la rilevanza della “Terza Missione” delle università, che si concretizza nella valorizzazione economica e sociale delle conoscenze scientifiche prodotte dai ricercatori e dagli accademici in generale. Essa ha favorito l’emersione di strategie, strutture e meccanismi all’interno delle istituzioni accademiche che facilitano il trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie al settore privato. In tale prospettiva, gli spin-off universitari diventano potenziali motori per lo sviluppo regionale e nazionale in quanto possono favorire la crescita socioeconomica, creare occupazione in settori basati sulla conoscenza e rinsaldare il legame tra l’industria e la scienza. I recenti e profondi stravolgimenti globali pongono sempre più interrogativi su come la ricerca e la pratica scientifica proveniente dai laboratori strutturi reti di collaborazione con l’ambiente circostante, crei imprese innovative e, pertanto, pervada in maniera massiva l’intero corpo sociale. Emerge sempre più con chiarezza come il trasferimento dei risultati e della connessa metodologia della ricerca scientifica dai “laboratori accademici” all’industria ed al mercato non segua un percorso lineare bensì si presenti come un processo dinamico nel quale si realizzano configurazioni organizzative e strutturazioni di reti del tutto originali ed innovative.

I Laboratori di ricerca strumentali³

- ABITAlab

Responsabile Scientifico: Prof.ssa Consuelo Nava

Email: abitalab@unirc.it

- DARCLab

Responsabile Scientifico: Prof.ssa Paola Raffa

Email: paola.raffa@unirc.it

- LEEA - Laboratorio di Entomologia ed Ecologia Applicata

Responsabile Scientifico: Prof. Carmelo Bonsignore

Email: cbonsignore@unirc.it

- TCLAB Envelope Testing

Responsabile Scientifico: Prof. Martino Milardi

Email: tclab@unirc.it / mmilardi@unirc.it

- Transition Hub

Responsabile Scientifico: Prof. Francesca Moraci

Email: fmoraci@unirc.it

I Laboratori non strumentali

- Landscape in_Progress

Responsabili Scientifici: Prof. Ottavio Amaro / Prof.ssa Marina Tornatora

Email: ottavio.amaro@unirc.it; mtornatora@unirc.it

³ Come da nuova anagrafe di Ateneo.

- MID Mediterranean Inclusive Design

Responsabili Scientifici: Prof. Francesco Armato / Riccardo Maria Pulselli

Email: Francesco.armato@unirc.it / riccardomaria.pulselli@unirc.it

- RAL Reghium Accessibility Lab

Responsabile Scientifico: Prof. Francesco Bagnato

Email: fbagnato@unirc.it

- MeTA Metodologie e Tecniche per l'Abitare

Responsabile Scientifico: Prof. Alberto De Capua

Email: adecapua@unirc.it

- LandEM Lab Edoardo Mollica

Responsabile Scientifico: Prof.ssa Della Spina

Email: lucia.dellaspina@unirc.it

- La.Stre. Laboratorio Integrato dell'Area dello Stretto per lo sviluppo del Territorio

Responsabili Scientifici: Prof.ssa Concetta Fallanca / Prof. Antonio Taccone

Email: cfallanca@unirc.it / ataccone@unirc.it

- AReA Archeologia e Restauro dell'Architettura

Responsabili Scientifici: Prof. Carmelo Malacrino / Prof.ssa Angela Quattrocchi

Email: carmelo.malacrino@unirc.it / angela.quattrocchi@unirc.it

- GeVaUL Geomatic Valutation University Laboratory

Responsabile Scientifico: Prof. Domenico Massimo

Email: massimo@unirc.it

- LabStUTeP Laboratorio di Strategie Urbane e Territoriali per la Pianificazione

Responsabile Scientifico: Prof.ssa Francesca Moraci

Email: fmoraci@unirc.it

- LASTI Laboratorio di Analisi Strutture e Tecniche di Intervento

Responsabili Scientifici: Prof. Paolo Fuschi / Prof.ssa Aurora Pisano

Email: paolo.fuschi@unirc.it / aurora.pisano@unirc.it

- STRETT•ARCH Strait Regeneration, Territory Transformation, Architecture

Responsabili Scientifici: Prof. Marcello Sestito / Prof.ssa Clara Stella Vicari Aversa

Email: marcello.sestito@unirc.it / clarastella.vicariaversa@unirc.it

- REU_Lab Reliability Engineering and Uncertainty_Laboratory

Responsabile Scientifico: Prof.ssa Alba Sofi

Email: alba.sofi@unirc.it

- CROSS – Storia dell'architettura e Restauro

Responsabili Scientifici: Prof. Bruno Mussari / Prof. Nino Sulfaro

Email: bruno.mussari@unirc.it / nino.sulfaro@unirc.it

Il Trasferimento Tecnologico

Il Trasferimento Tecnologico (TT) ha come scopo quello di migliorare il flusso di conoscenze, tecnologia e idee. Questo offre, da un lato, opportunità alle imprese (già esistenti o nuove) e alle istituzioni di guidare l'innovazione economica e sociale; dall'altro, permette alle università e ai Centri di Ricerca di perseguire un tipo di ricerca e insegnamento che abbiano una connessione con la realtà. Negli ultimi anni il concetto stesso di Trasferimento Tecnologico, fulcro della Terza Missione, è passato dal più tradizionale approccio di commercializzazione e appropriazione verso un approccio sicuramente più olistico ed integrato, che include anche la collaborazione con le imprese e la divulgazione dei risultati di ricerca. Il TT è un processo lungo e rischioso, che coinvolge molti fattori e attori degli ambiti più diversi. Il prodotto dell'attività di ricerca è sia la nuova conoscenza (tecnologia, materiali, pubblicazioni...), che i ricercatori stessi (con il loro know-how e competenze): questi devono essere "trasferiti", attraverso determinati canali (come le pubblicazioni, la consulenza, la ricerca a contratto o in collaborazione, la creazione di spin-off...) ad una comunità di utilizzatori finali che vanno dalle piccole e medie imprese ai cittadini, dai governi alle istituzioni più complesse, come l'Unione Europea. Come si è evidenziato recentemente, il trasferimento non ha senso se non crea impatto (ad esempio nuovi posti di lavoro, benessere, innovazione di prodotto, processo e servizio...). In passato gli indicatori tendevano a misurare solo indicatori di output, come il numero di spin-off e start-up create oppure il numero di licenze autorizzate. Oggi invece si parla di modalità di utilizzo e non di appropriazione: il successo delle collaborazioni, per esempio, non è solo misurato sulla base dei risultati di profitto, ma anche sulla qualità della relazione tra gli agenti. Data la crescente importanza attribuita al raggiungimento di un trasferimento efficace, la scelta degli indicatori è cruciale, poiché in grado di influenzare anche i risultati stessi.

SWOT analysis	
Punti di forza	Punti di debolezza
- L'insieme delle risorse del Dipartimento, dimostra l'affidabile capacità di creare una rete di collaborazione, dinamica ed efficiente, in grado di produrre un alto livello qualitativo della conoscenza e della ricerca tale da essere applicabile, connessa e trasferibile alle diverse realtà settoriali o di ambito, alle diverse scale territoriali, con processi e metodi in linea con i trend innovativi e soprattutto misurabili, in ragione di attesi e fruttuosi impatti sui sistemi socio-economici e ambientali dei contesti di riferimento e interesse applicativo. - Capacità di sviluppare competenze imprenditoriali, attraverso la formazione di giovani figure altamente specializzate per favorire il loro inserimento nel sistema produttivo ed imprenditoriale. - Saper creare spazi di lavoro e laboratoriali progettati e studiati in modo che risultino idonei e congeniali al processo di ricerca e alle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Terza Missione. - Capacità di creare sinergie, attività di collaborazione, scambi di idee con le aziende e il mondo produttivo e imprenditoriale al fine di	- La non sempre adeguata conoscenza delle opportunità offerte dalla mutua collaborazione tra il mondo accademico e quello imprenditoriale, PA ed EFT ostacola o comunque rende difficoltosa la capacità di instaurare un dialogo efficace e produttivo tra la realtà accademica-dipartimentale e le altre. - Il processo di trasformazione e di messa a punto di una didattica mirata e più specialistica, di una formazione capace di dialogare con il mondo imprenditoriale e con il territorio appare oggi ancora molto lento e difficile da attuare, almeno in maniera sistematica e diffusa. - Numerosi programmi formativi dimostrano forti inerzie nel recepimento degli aspetti congiunturali degli scenari "esterni" o comunque poco inclini al trasferimento dei risultati delle ricerche alla didattica. A volte scarsamente rivolti alla tensione verso obiettivi d'innovazione intrecciati con gli attori degli ambiti di terza missione e/o trasferimento tecnologico. - La Pubblica Amministrazione, gli enti funzionali, il tessuto produttivo alla scala territoriale che in prima battuta riguarda il Dipartimento, mostrano evidenti barriere che rendono difficoltosi i

creare progettualità efficaci e condivise tra il mondo della ricerca e quello dell'industria. Saper orientare e organizzare la didattica e la formazione mantenendo una connessione con la realtà, verso un mirato e puntuale processo cognitivo e sviluppo di competenze che portino ad una fattiva collaborazione con il mondo delle imprese.	processi di trasferimento e le attività di terza missione sia in forma congiunta che singola. Difficoltà di programmazione e pianificazione di impegni economici e di processo tra le diverse realtà coinvolte nei rapporti di TT e TM.
Opportunità	Minacce
- Favorire e intensificare i processi di collaborazione e interazione sistemica tra le attività e risultati delle ricerche dipartimentali e i diversi campi socio-economici delle scale territoriali di riferimento e significa generare benefici e opportunità di mutua crescita e aumentare l'attrattività del territorio, favorendo la stanzialità dei giovani laureati, a fronte di un forte flusso di trasferimento verso altre aree geografiche. - Lo sviluppo e attuazione delle azioni di TT, e di TM operando direttamente sulle diverse realtà, aumenterà lo stato delle conoscenze e, allo stesso tempo, modulerà i trend di ricerca, tenendo in conto e soprattutto orientando gli scenari socio-economici dei territori e delle comunità insediate. - Il trasferimento tecnologico, attraverso la divulgazione e applicazione delle attività di ricerca, in un auspicabile e continuo confronto con gli stakeholders dei diversi contesti, offre l'indubbia opportunità di innescare nuove filiere produttive o del terziario contribuendo, da un lato, alla formazione di nuove competenze e dall'altro l'aumento della qualità dei contesti socioeconomici e ambientali. - Il costante dialogo tra le Unità Operative di dipartimento e gli stakeholders consentirebbe lo strategico e necessario aggiornamento della "domanda" derivante dalla lettura dei fabbisogni, tale da reindirizzare e calibrare gli obiettivi delle ricerche nelle virtuose logiche di feedback e ricadute. - Capacità di formulare nuovi iter didattico-formativi per favorire lo sviluppo di competenze frutto di precedenti azioni di TM e TT, ovvero sempre più aderenti e mirati ai trend dei diversi settori quindi capaci di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.	- Le note e, purtroppo, ancora consolidate Barriere territoriali dei tessuti con i quali le Unità Dipartimentali devono trovare lo scenario di trasferimento e attività di terza missione, sono la prima minaccia delle azioni che si formuleranno, tale da rendere necessario un primo confronto con queste e non con quelle derivanti dalle congiunture dello scenario internazionale, alveo con il quale invece ci si dovrebbe confrontare come primo orizzonte. - La diversità, disomogeneità (se non frammentarietà) degli approcci, le modalità e i "linguaggi" sia di processo che operativi dei due versanti (Dipartimento e Stakeholders) in gioco, rende evidente una forma di minaccia alle relazioni tra i sistemi. In tal senso - Ove non messe a punto e sviluppate le strategie utili ad attuare nuove modalità operative e formative, si potrebbe rallentare il processo di rafforzamento della auspicata collaborazione sinergica tra ricerca e produzione in accordo ai canoni di TT e TM. - Come per tutte le prassi di ricerca, anche quelle sviluppate dalle UO del Dipartimento, dovrebbero verificare e valutare i propri approcci in modo da allontanare la minaccia di autoreferenzialità che risulterebbe una barriera alle azioni congiunte per la terza missione e ancora di più in quelle di trasferimento.

3.4. I servizi, il personale, e le strutture

3.4.1. L'equità di genere al dAeD⁴

Composizione del personale docente e ricercatore per genere e ruolo					
Ruolo	Uomini	Donne	Totale	% uomini	% donne
Ordinari	4	5	9	44,4	55,5
Associati	14	14	28	50	50
Ricercatori T.I.	10	6	16	62,5	37,5
Ricercatori T.D.A	3	2	5	60	40
Ricercatori T.D.B	2	1	3	66,7	33,3
Totale	33	28	61	54	46

L'analisi della distribuzione per genere e ruolo del personale docente e ricercatore del dAeD si caratterizza da un non eccessivo divario tra la componente maschile 54% (64,26% Ateneo) e femminile 46% (35,74% Ateneo) soprattutto se messa in relazione ai dati di Ateneo rispetto ai quali il divario risulta decisamente maggiore. Inoltre, si vuole evidenziare come, in controtendenza rispetto ai dati di Ateneo, la percentuale di donne cresce sensibilmente verso il gradino più alto della scala gerarchica (professore ordinario) con un valore pari al 55,5% (20,45 % Ateneo) rispetto agli uomini per i quali si registra un valore pari al 44% (79,55% Ateneo)⁵.

Composizione del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario per genere e ruolo					
Ruolo	Uomini	Donne	Totale	% uomini	% donne
Contratto a tempo determinato	-	-	-	-	-
Categoria B	-	-	-	-	-
Categoria C	-	9	9	0	100
Categoria D	1	1	2	50	50
Totale	1	10	11	9	91

L'analisi della distribuzione per genere e ruolo del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario del dAeD è caratterizzata da una prevalenza, quasi totale, della componente femminile (91%) rispetto a quella maschile (9%).

Composizione del personale docente e ricercatore nelle deleghe del Dipartimento					
1. AREA DELLA DIDATTICA E ALTA FORMAZIONE	Uomini	Donne	Totale	% uomini	% donne
Deleghe					
1. Internazionalizzazione per scambi, mobilità,	1	/	1	100	0

⁴ Bilancio aggiornato a dicembre 2024.

⁵ Piano di Azioni Positive 2024-2026; vedi https://www.unirc.it/documentazione/media/2024_Allegati/PAP_2024-26_UNIRC.pdf (ultimo accesso 02/12/2024)

iniziative didattiche					
2. Internazionalizzazione per Double Degree P	/	1	1	0	100
3. Erasmus	/	1	1	0	100
4. Orientamento, al Placement e ai Tirocini Curricolari	1	1	2	50	50
2. AREA DELLA RICERCA					
Deleghe					
1. Ricerca Dipartimentale - VQR, PRIN, Assegni di Ricerca	/	1	1	0	100
2. Ricerca Competitiva – UE, PON, POR, PNRR, HORIZON	/	1	1	0	100
3. Trasferimento Tecnologico e Terza Missione	1	/	1	100	0
4. Progetti editoriali di ricerca e culturali	/	1	1	0	100
5. Coordinatrice del Dottorato di Ricerca	/	1	1	0	100
3. AREA SERVIZI					
Deleghe					
1. Biblioteca	/	1	1	/	/
2. Diritto allo Studio e ai Servizi agli Studenti	/	1	1	/	/
3. Disabili, studenti lavoratori	/	1	1	/	/
4. Cura e decoro degli spazi	1	/	1	100	0
5. Iniziative per l'equità di genere – CUG di Ateneo		1	1	0	100
6. Laboratorio Multimediale	1	/	1	100	0
7. Laboratorio Modelli	1	/	1	100	0
8. Comunicazione	1	1	2	50	50
9. Cultura	1		1	100	0
10. Public Engagement e ai rapporti istituzionali con il territorio	1	1	2	50	50
Totale	9	13	22	41	59

L'organizzazione della Governance del Dipartimento dAeD si caratterizza per una netta prevalenza femminile a cui si aggiunge la Direttrice, unica donna in questo ruolo, rispetto ai 5 Dipartimenti dell'Ateneo. Le deleghe sono organizzate in tre aree principali di azione. Dall'analisi complessiva della distribuzione di genere riferita alle deleghe si evince una prevalenza del genere femminile (59%) rispetto a quello maschile (41%).

Composizione del personale docente, ricercatore, studente e parti sociali nelle Commissioni					
Commissioni	Uomini	Donne	Totale	% uomini	% donne
Assicurazione della Qualità del Dipartimento (CAQ-D)	2	5	7	29	71
Paritetica Docenti - Studenti (CPDS)	3	3	6	50	50
Assicurazione della Qualità del Corso di Laurea magistrale a c.u. in Architettura LM-4 (CAQ-CdS)	3	6	9	33	67

Assicurazione della Qualità del CdS in Design L-4 (CAQ-CdS)	3	2	5	60	40
Assicurazione della Qualità del CdS in Design per le culture mediterranee. Prodotto Spazio Comunicazione LM-12 (CAQ-CdS)	4	4	8	50	50
Commissione Ricerca	1	6	7		
Totale	15	20	35	43	57

L'analisi della distribuzione per genere del personale docente, ricercatore, studente e parti sociali nelle Commissioni del dAeD si caratterizza per una prevalenza del genere femminile (57%) rispetto a quello maschile (43%).

SWOT analysis	
Punti di forza	Punti di debolezza
• Attenzione istituzionale a livello di Ateneo attraverso le attività, le iniziative, i documenti e le relazioni del Comitato Unico di Garanzia (CUG). • Presenza di un gruppo di coordinamento di Ateneo "pari opportunità" composto dalla Delegata del Rettore e dalle Delegate dei 5 Dipartimenti. • Attenzione istituzionale a livello di Dipartimento finalizzata alla riduzione del gender gap (v. Allegato: tabelle 1-4). • Maggiore incidenza della popolazione femminile nella componente studentesca dei 4 Corsi di Studio del Dipartimento. In particolare si registra la positiva presenza femminile nel CdS Architettura LM-4 c.u.(STEM) con la presenza di 68 ragazze pari al 68% (al 31.12.2023 fonte: dati statistici interni)	• Scarsa conoscenza, comunicazione, divulgazione e condivisione delle attività, iniziative, buone pratiche già presenti in Ateneo. • Insufficiente coordinamento tra le delegate alle pari opportunità dei dipartimenti e il CUG. • Codice etico di Ateneo (27.11.2011) non più rispondente alla normativa e alle esigenze attuali. • Assenza, a livello di Ateneo, di: figura "Consigliera/e di Fiducia" (Commissione Europea 92/131 del 27.11.1991, Risoluzione del Parlamento Europeo A3-0043/94) e di un Regolamento per l'attivazione e la gestione delle carriere alias. • Assenza di linee e azioni, sulle politiche di genere, nella quasi totalità dei precedenti Piani Strategici dei Dipartimenti. • Scarse risorse finanziarie e di personale destinate alle indagini, iniziative e attività finalizzate alle politiche di genere. • Insufficiente consapevolezza sulla presenza e sull'influenza degli stereotipi di genere
Opportunità	Minacce
• Sinergia con il CUG finalizzata all'attuazione del Gender Equality Plan e del Piano Azioni Positive di Ateneo. • Promozione e diffusione di una cultura sull'equità di genere • Miglioramento dell'equilibrio di genere nella composizione del personale docente, ricercatore, tecnico-amministrativo e	• Rallentamento nel perseguimento degli obiettivi e nella realizzazione delle azioni contenute nel Gender Equality Plan e del Piano Azioni positive di Ateneo. • Permanenza di pregiudizi e stereotipi di genere • Persistenza del gender gap nella composizione del personale docente e ricercatore tecnico-amministrativo e bibliotecario.

bibliotecario attraverso attività di monitoraggio costante • Prevenzione di possibili situazioni di malessere/disagio nell'ambiente di studio, di ricerca e di lavoro. • Contributo al benessere generale e alla creazione di un ambiente più equo e più inclusivo. • Estensione della rete dei contatti/rapporti con altri Enti/Organismi "pari opportunità" che operano sul territorio (<i>networking esterna</i>).	• Mancata risoluzione di possibili situazioni di malessere/disagio nell'ambiente di studio, di ricerca e di lavoro che si riverbera sul benessere generale e sul Dipartimento. • Mancato rafforzamento di una sinergia strategica <i>networking esterno</i> con altri Enti/Organismi "pari opportunità" che operano sul territorio.
---	--

3.4.2. Diritto allo studio e servizi agli studenti

SWOT analysis	
Punti di forza	Punti di debolezza
• Infrastrutture moderne e facilmente accessibili per gli studenti • Solida rete di supporto psicologico e di orientamento professionale • Relazioni consolidate con altre istituzioni per progetti di supporto agli studenti • Programmi già avviati di tutoraggio e orientamento	• Risorse limitate per espandere servizi a nuovi gruppi, come studenti internazionali • Comunicazione non sempre ottimale dei servizi disponibili • Materiali didattici e piattaforme non sempre accessibili per studenti con disabilità
Opportunità	Minacce
• Accesso a fondi PNRR per miglioramento dei servizi agli studenti, inclusi progetti di housing e digitalizzazione • Crescente richiesta di mobilità internazionale e stage curriculari retribuiti • Maggiore sensibilità verso l'inclusione e la diversità nelle politiche accademiche e sociali	• Restrizioni di bilancio che potrebbero limitare l'espansione dei servizi • Concorrenza con atenei che offrono servizi innovativi • Cambiamenti normativi che influiscono sul diritto allo studio

3.4.3 Servizi agli studenti diversamente abili e con DSA

Il dAeD offre un servizio di supporto e assistenza agli studenti diversamente abili e con DSA iscritti ai Corsi con il supporto del prof. Vincenzo Sicari, Delegato del Rettore alla disabilità e alle fasce deboli, e con il Servizio Programmi di Ateneo per il Diritto allo Studio e con lo Sportello Disabilità della Macroarea Servizi agli Studenti. Agli studenti aventi diritto che ne fanno richiesta viene fornito un sostegno sia sul piano logistico, sia in ambito didattico: eventuale dotazione di attrezzature tecniche e sussidi didattici, servizio di tutorato, iniziative finalizzate a garantire condizioni paritetiche di diritto allo studio.

Nell'anno accademico 2024-25. sono stati forniti servizi di sostegno in maniera continuativa a uno studente del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura, mentre altri ne hanno usufruito in anni recenti. In altri casi, sia pur senza una richiesta esplicita da parte dello studente, si è cercato di garantire per tutti adeguate condizioni di accesso al diritto allo studio.

Il servizio, insieme al Personale Tecnico-Amministrativo preposto, ha offerto assistenza nella programmazione didattica dei piani di studio, ha supportato i docenti di riferimento nella definizione, ove necessario, di programmi mirati, di modalità personalizzate di frequenza delle lezioni e di partecipazione orientamento, informando le matricole interessate sui servizi di sostegno previsti per gli studenti diversamente abili e con DSA. Inoltre, nel periodo in esame sono stati attivati: n. 2 tutorati specialistici (per assistenza logistica e come supporto alla relazione con il personale docente e amministrativo. Attualmente sono in via di assegnazione n. 1 tutor specialistico per uno studente del corso di studi in Architettura. Le attività di tutorato si sono sempre concluse con valutazione positiva da parte dello studente e con ottimi risultati in termini di profitto.

Criticità e prossimi obiettivi

Nel Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura si è anche riscontrata la presenza di qualche studente con condizioni di disabilità lieve che ha ritenuto di non voler chiedere assistenza tramite i canali istituzionali. Tuttavia, grazie alla sensibilità e alla segnalazione di una docente del dAeD è stato possibile intervenire per garantire le necessarie condizioni di accesso allo studio. Tale caso ha evidenziato la necessità di rendere più accessibile il servizio per gli studenti diversamente abili e con DSA, spingendoli a superare le comprensibili ritrosie e a usufruire di sostegni didattici e logistici di cui hanno diritto. In questo senso sarà necessario lavorare nei mesi a seguire.

Infine, vista la presenza di studenti con DSA presso i Corsi di Studio del Dipartimento, si auspica strumenti compensativi per la lettura come open scan OCR e altri dispositivi che facilitino lo studio e la comprensione dei testi anche a studenti con particolari esigenze.

Per quanto riguarda l'accessibilità fisica ai luoghi adibiti alla didattica cioè le aule e ai servizi come la Biblioteca, il Laboratorio multimediale, l'Aula Magna, l'Atelier così come gli spazi dove convergono i servizi generali, segreterie e gli uffici come lo Sportello Disabilità e il Centro Linguistico di Ateneo ecc., si sono riscontrate diverse criticità legate a barriere architettoniche non risolvibili con interventi strutturali. Si è pensato perciò, in accordo con il delegato del Rettore alla disabilità e alle fasce deboli, prof. Vincenzo Sicari, anche in considerazione che il piano strategico di Ateneo per il biennio 24-26 alla voce Potenziamento, manutenzione e utilizzo del patrimonio immobiliare di Ateneo, nell'obiettivo D5 prevede come azione - Misure per migliorare l'accessibilità alle Strutture (dizione generale in cui può rientrare anche l'attività legata al miglioramento dell'accessibilità alle categorie deboli).

3.4.4 Servizi agli studenti: il Laboratorio Multimediale

SWOT analysis	
Punti di forza	Punti di debolezza
• 30 postazioni dotate di 30 workstations grafiche ad alte prestazioni; • 5 stampanti per la prototipazione tridimensionale; • 4 plotter in formato A0 • 3 stampanti A3 • 2 Aule attrezzate per lezioni curriculari, workshop, master, ecc., dotati di proiettori e/o lavagne multimediali di grande dimensione. • 1 laboratorio legato alle attività di modellistica con attrezzature tecniche dedicate.	Carenza di personale tecnico/amministrativo (al momento il laboratorio è affidato ad un unico tecnico di laboratorio assunto a tempo determinato (1 anno) in regime di part time.

Opportunità	Minacce
Potenziare gli orari di apertura, sia per attività didattiche curriculari e/o integrative, ma anche per i servizi offerti, trasformando il tipo di contratto oggi attivo nel laboratorio da part time a tempo pieno.	Dover interrompere le attività di didattica e di servizio a causa dell'assenza di personale tecnico/amministrativo.

3.4.5 Servizi agli studenti: il Laboratorio Modelli

SWOT analysis	
Punti di forza	Punti di debolezza
Pur essendo di nuova istituzione, si possono ritenere punti di forza: - la presenza di due spazi idonei alla produzione e alla presentazione dei modelli; - la presenza di alcune attrezzature "minime" già disponibili; - il know-how del personale coinvolto e la sinergia col Laboratorio Multimediale.	- carenza di personale TA; - dotazioni strumentali insufficienti; - spazio laboratoriale non pienamente disponibile e da riqualificare; - assenza di fondi e difficoltà nel reperimento degli stessi.
Opportunità	Minacce
- assenza di strutture analoghe in Ateneo e presso altre istituzioni cittadine; - diffusione della prototipazione solida nella didattica; - interesse per la disciplina da parte di studenti, scolaresche (orientamento), ecc.; - coinvolgimento di associazioni studentesche, dottorandi, assegnisti, ecc.; - ampliamento dei percorsi didattici; - formazione di personale specializzato; - possibilità di auto-finanziamento; - partecipazione a bandi competitivi.	- offerta discontinua del servizio; - assenza di personale strutturato, turn-over di studenti/dottorandi in grado di supportare le iniziative.

3.4.6 Servizi agli studenti: gli spazi e le strutture del dAeD

SWOT analysis	
Punti di forza	Punti di debolezza
- L'unificazione dei dipartimenti di area architettura costituisce una ottima occasione per razionalizzare e rifunzionalizzare il plesso per la didattica. - La disponibilità di locali che possono avere nuova destinazione può consentire di migliorare le condizioni di studio e ricerca dei docenti e potenziare l'offerta di servizi agli studenti; - Presenza di un servizio biblioteca di qualità ancora potenziabile ed espandibile, anche attraverso	- Assenza di un punto informativo presidiato e posto direttamente nei pressi dell'ingresso; - Servizi di segreteria collocati nel plesso architettura difficilmente individuabili; - Ubicazione del patrimonio bibliografico dislocato in più locali (spazi e uffici dipartimentali, ecc.), che sono gestiti con grande disagio del personale addetto alla biblioteca centrale di Dipartimento;

l'integrazione e il trasferimento di testi e arredi di cui già si dispone; • Positiva attività delle rappresentanze studentesche e delle associazioni che si interfacciano e collaborano con gli organi di governo del Dipartimento per il mantenimento dei servizi esistenti e il loro miglioramento.	• Presenza di diversi locali "archivio" di complicata consultazione e potenziale futura archiviazione pratiche cartacee; • Assenza di un laboratorio didattico attrezzato per lo studio e la realizzazione di modelli e prototipi per gli studenti di Architettura e di Design; • Assenza di locali di servizio per gli studenti destinati a aree relax, consumazione dei propri pasti, socializzazione; • Ritardo sui lavori di ammodernamento dell'intero plesso Architettura relativamente a riscaldamento/condizionamento, illuminazione, sistema di sicurezza antincendio, serramenti e sistemi di oscuramento, arredi e dotazioni di servizio. • Scarsa qualità del servizio di pulizia e manutenzione degli spazi.
Opportunità	Minacce
• Riorganizzazione e potenziamento della Biblioteca centrale di Architettura, facendo confluire il patrimonio bibliografico per una migliore gestione aumentando la qualità del servizio; • Istituire laboratori didattici di qualità che possano garantire le necessarie attività preparatorie al progetto di architettura e di design; • Aumentare gli spazi e le dotazioni di servizi agli studenti che aumentando l'affettività ai luoghi, stimolando la socializzazione e lo scambio di esperienze, stimolando la permanenza degli studenti oltre l'orario della erogazione didattica; • Avviare un laboratorio di studio e sperimentazione per un sistema di orientamento e informazione. (<i>wayfinding</i> – progettazione, sperimentazione, realizzazione); • Il miglioramento della qualità complessiva degli spazi destinati al personale PTAB e al personale docente può contribuire a accrescere la produttività e la soddisfazione personale del proprio ruolo all'interno del dipartimento; • Riorganizzazione e idonea ubicazione dei locali per l'archiviazione. • Programmare incontri periodici con le rappresentanze studentesche e le associazioni per il monitoraggio del	• Rischio di trasferire una immagine di degrado e di scarsa qualità della nostra realtà, in particolare modo in occasione di manifestazioni e eventi che coinvolgono utenti esterni (convegni, attività di orientamento, lauree, ecc.) • Rischio di condizionare negativamente i comportamenti degli utilizzatori abituali (studenti, docenti, PTAB) a causa di una sorte di abitudine a al degrado (abbruttimento psico-sociale); • Perdita di attrattività da parte degli studenti a fronte di assenza di servizi a loro necessari.

mantenimento delle aule e dei servizi esistenti proposte per il loro miglioramento degli spazi dipartimentali.	
---	--

3.4.7 Cultura al dAeD

SWOT analysis	
Punti di forza	Punti di debolezza
• L'appartenenza ad una mediterraneità capace di dialogare con le diverse culture e tradizioni: in questa logica vanno valorizzate, anche sul piano culturale, le relazioni strutturali già avviate con i paesi delle sponde del Mediterraneo • La piccola dimensione del Dipartimento e dell'Ateneo come condizione qualitativa di relazioni e scambi diretti disciplinari e interdisciplinari • Un sistema di conoscenza accumulata nei 50 anni di vita di Architettura a Reggio Calabria, non solo da conservare, ma anche da valorizzare come proposta culturale e formativa nell'ambito del progetto concepito nella sua forma di contributo alla bellezza e allo sviluppo qualitativo dei contesti architettonici, urbani e territoriali	I punti di debolezza si confrontano con elementi strutturali interni e esterni all'Università. • Tra i primi emerge la limitatezza delle risorse di bilancio pensate come investimento culturale • Tra i secondi la mancanza di una relazione 'mutualistica' e 'cooperativa', sul piano della promozione culturale, con le istituzioni e gli enti esterni • Inoltre, si annovera la condizione geografica e la debole condizione dei collegamenti infrastrutturali come ostacolo a scambi culturali più proficui con il nord e il sud del Mediterraneo.
Opportunità	Minacce
• La posizione geografica baricentrica nel Mediterraneo costituisce un'opportunità specifica nell'aspirazione a unire differenze e identità culturali, che trova la sintesi e la sperimentazione in un'idea innovativa di progetto • Intercettazione di risorse finanziarie su bandi regionali, nazionali e internazionali • La condizione inter/multidisciplinare interna ed esterna al Dipartimento come possibilità di scambio e confronto culturale • La consapevolezza collettiva del ruolo della cultura come strumento di riscatto e avanzamento sociale e produttivo	• Indebolimento dei bilanci di Ateneo e di Dipartimento nel quadro della programmazione universitaria nazionale; • Frammentazione delle componenti scientifiche e culturali del Dipartimento • Pendolarità di docenti e studenti con conseguente limitazioni di tempi e di p

4. Linee di indirizzo strategico

Documentazione di riferimento:

Piano Strategico di Ateneo

AVA3 – E.DIP.1.4

Linee programmatiche della Direzione

Proposte di Obiettivi Strategici e Azioni a cura dei delegati

SUA CdS, Dottorato

Bando VQR 2020-2024

4.1. Didattica: linee strategiche e azioni

4.1.1. La revisione dell'offerta formativa

Per l'anno accademico 2025-2026, il dAeD è chiamato ad attuare una revisione della propria offerta formativa sulla base del seguente quadro legislativo:

- DM 6 giugno 2023, n. 96 - Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei
- DM 19 dicembre 2023, n. 1648 ed allegato;
- DM 19 dicembre 2023, n. 1649 ed allegato;
- Nota MIUR 12330 del 28 giugno 2024;
- DM 2 maggio 2024, n. 639 ed allegati - Determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari⁶;
- DM 4 luglio 2024, n. 931 - Definizione criteri generali per il riconoscimento dei crediti formativi (CFU) extracurricolari

In ragione di questo nuovo quadro, il 22 novembre 2024, si è avviato l'iter di Revisione dell'offerta Formativa dei tre CdS incardinati presso il dAeD attraverso una prima Assemblea dei docenti e dei ricercatori afferenti al Dipartimento, al fine di discutere le modalità di attuazione della riforma e programmarne le attività⁷. In quella sede è stato dato mandato alle Commissioni per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio del dAeD di istruire l'iter di attuazione della riforma, elaborando le nuove proposte - anche attraverso un confronto con i Gruppi Scientifico Disciplinari -, al fine di completare il nuovo quadro dell'Offerta Formativa dipartimentale entro gennaio 2024.

La riforma, inserendosi nel contesto di una continua evoluzione del panorama educativo e professionale, richiede una revisione delle strutture didattiche e dei programmi di studio che devono rispondere in modo più agile e adeguato alle sfide globali e alle dinamiche sociali contemporanee. In una società sempre più complessa, in cui la digitalizzazione interessa e coinvolge ogni campo della conoscenza, l'università italiana deve necessariamente evolversi esplorando nuovi percorsi di formazione che abbiano un legame concreto con la realtà nella quale viviamo e che favoriscano una formazione interdisciplinare dello studente.

Il livello di complessità e di interconnessione che caratterizza la nostra società ci fa comprendere che non è più possibile approcciare allo studio a compartimenti stagni ma è necessario pensare a percorsi formativi interdisciplinari che mixano insegnamenti scientifici e umanistici per creare una conoscenza nuova in grado

⁶ Pur non avendo finalità direttamente connesse alla revisione degli ordinamenti didattici, si ritiene che il DM 639/2024 abbia effetti indiretti non trascurabili sulla costruzione della nuova offerta formativa.

⁷ Tale prima assemblea era stata preceduta da un primo confronto informativo di Ateneo, sull'adeguamento degli ordinamenti didattici dei Corsi di Studio alle nuove Classi di Laurea, tenutosi in data 8 Luglio 2024 presso la Sala degli Organi Collegiali dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, e da diversi incontri di coordinamento tra i Coordinatori dei CdS e la Direzione.

di rispondere alla complessità dei tempi e soprattutto a quanto richiesto dai principi legislativi della riforma universitaria.

In questo ambito, la riforma dei saperi implica una riflessione profonda su come il Corsi di Studio in Architettura e Design (Triennale e Magistrale) possano evolvere nel suo insegnamento e nella sua pratica, con una particolare attenzione alla preparazione dei giovani professionisti, attraverso percorsi formativi che siano al contempo solidi e flessibili, per affrontare e gestire realtà e processi sempre più interconnessi, globali e interdipendenti. Nuove competenze professionali, quindi, in grado di rispondere a complessità nuove, che vanno dalla sostenibilità ambientale alla digitalizzazione, dalla progettazione inclusiva alla capacità di intervenire in contesti urbani in continua trasformazione. Questo richiede un approccio didattico integrato, che non solo rafforzi le competenze tecniche, ma che sviluppi anche una visione critica e creativa, capace di affrontare i cambiamenti della società e le nuove esigenze del vivere urbano.

Le competenze interdisciplinari consentono di sviluppare oltre a competenze tecniche differenziate anche competenze trasversali quali *problem solving*, pensiero critico, creatività, flessibilità, comunicazione efficace, intelligenza emotiva. Competenze richieste dal mondo del lavoro anche secondo il World Economic Forum.

La riforma, nel suo complesso, introduce un insieme di obiettivi strategici e requisiti obbligatori per il rinnovamento degli ordinamenti didattici, tra cui si evidenziano:

- Integrazione delle competenze trasversali: Promuovere la capacità di *problem solving*, il pensiero critico e le competenze digitali, linguistiche e relazionali, rendendole centrali nei curricula.
- Centralità della sostenibilità: Integrare i principi di sviluppo sostenibile, educazione ambientale e transizione ecologica in tutte le discipline, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.
- Interdisciplinarietà e flessibilità: Favorire un approccio educativo che superi le tradizionali compartimentazioni disciplinari, promuovendo percorsi flessibili e personalizzati per gli studenti.
- Valorizzazione dell'inclusione: Riformulare i contenuti e i metodi didattici per garantire un'educazione equa e accessibile, con particolare attenzione alle diversità culturali, sociali e personali.
- Digitalizzazione: Rafforzare l'uso delle tecnologie digitali per la didattica, sia come strumento di apprendimento che come materia di studio, per preparare le nuove generazioni a un contesto lavorativo sempre più tecnologico.

Questi principi non solo pongono l'accento sul "cosa" insegnare, ma anche sul "come" insegnare, incentivando una didattica centrata sullo studente e orientata a risultati concreti⁸. Viene richiesto un impegno coordinato per integrare le competenze tradizionali con quelle emergenti, fornendo agli studenti strumenti che li rendano protagonisti consapevoli del proprio apprendimento e del mondo che li circonda. Tali obiettivi richiedono un profondo ripensamento degli ordinamenti didattici, che devono essere riorganizzati per:

Aggiornare i contenuti disciplinari: introdurre nuovi argomenti e rivedere quelli già esistenti per rispondere alle esigenze emergenti.

- Ridisegnare le metodologie didattiche: promuovere approcci innovativi e partecipativi, come il project-based learning e le esperienze laboratoriali, capaci di stimolare la creatività e l'apprendimento attivo.
- Rivedere i criteri di valutazione: passare da un'ottica di valutazione puramente nozionistica a una più orientata sulle competenze e sui risultati concreti.
- Formare i docenti: Investire in programmi di aggiornamento professionale per garantire che il personale educativo sia adeguatamente preparato a implementare le novità introdotte.

⁸ Vedi Parte 5 del presente PSD 25-27 (5.3.2 Formazione e aggiornamento dei docenti e dei ricercatori).

La riforma dei saperi che sta interessando l'Università italiana offre, quindi, l'occasione per assumere consapevolezza dei profondi cambiamenti in atto nei propri valori e approcci, tecniche e progetti e di mettere a fuoco le innovazioni necessarie a fornire risposte adeguate alle sfide poste dai profondi mutamenti che oggi investono città, territori, economie e società. Il cambiamento climatico, la crisi energetica e idrica, l'aumento delle disuguaglianze sociali, l'innovazione tecnologica e gli obiettivi di sostenibilità hanno un filo rosso comune: costringono società e individui a modificare profondamente il loro rapporto con il territorio.

Offerta didattica		Responsabilità: Coordinatori, Direzione	
Obiettivi proposti	Indicatori		Target
Obiettivo D1 Migliorare l’attrattività dell’Offerta Formativa dipartimentale ai vari livelli; promuovere un’offerta formativa e una didattica di qualità	D1_Ind_1. Revisionare l’Offerta formativa del Dipartimento		<i>Non misurabile</i>
	D1_Ind_2. Numero di iniziative di formazione continua docenti per anno		≥2
Obiettivo D2 Offrire una formazione che faciliti l’ingresso e la permanenza dei laureati nel mondo del lavoro	D2_Ind_1. Presenza di stakeholders nelle Commissioni e nei comitati di indirizzo		≥5
	D2_Ind_2. Tesi di laurea con correlatore esterno (aziende e studi professionali, enti, terzo settore, etc.)		≥10
Azioni di intraprendere			
A1_2.1 Migliorare l’offerta didattica attraverso la revisione dei manifesti in seguito alla riforma A1_2.2 Incrementare le occasioni di incontro con le parti sociali, con modalità anche telematiche e per categorie di portatori di interesse (Aziende e studi professionali, enti, terzo settore, etc.) A1_2.3 Incrementare le attività di formazione continua dei docenti e ricercatori			
Legami con Agenda 2030	Goal 4 Istruzione di qualità; Goal 8 Lavoro dignitoso e crescita economica	Missioni PNRR	M4, M5

4.1.2 L'internazionalizzazione della didattica

Accordi Internazionali e DDP		Responsabilità: R. M. Tornatora, V. Morabito	
Obiettivi proposti	Indicatori		Target
Obiettivo D3 Favorire la mobilità internazionale di	D3_Ind_1. Numero di mobilità dei docenti outgoing con i diversi programmi (Erasmus+ Staff Mobility for Teaching, TNE, Interreg, etc.).		≥20

docenti/studenti	D3_Ind_2. Numero di Laureati nella durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	≥10
	D3_Ind_3. Numero (o proporzione) di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare dagli studenti	≥100
Azioni di intraprendere		
A3.1 Revisionare e rafforzare gli accordi internazionali A3.2 - Organizzare attività formative e informative volte a valorizzare e rafforzare le opportunità di mobilità internazionale per il corpo docente e gli studenti A3.3 - Supportare studentesse e studenti stranieri anche tramite corsi di lingua italiana e supporto nelle pratiche amministrative A3.4 - Potenziare servizi di supporto agli studenti internazionali con tutoraggio A3.5 - Promuovere la offerta formativa e l'accoglienza, anche tramite le associazioni studentesche A3.6 - Rafforzare le collaborazioni con gli enti territoriali e con le istituzioni A3.7 - Migliorare la visibilità sul portale di Dipartimento e sui social		

Obiettivi proposti	Indicatori	Target
Obiettivo D4 Offrire un'offerta formativa in chiave internazionale e fruibile dagli studenti stranieri. Attrarre studenti stranieri per sviluppare la internazionalizzazione domestica	D4_Ind_1. Numero di insegnamenti erogati in lingua inglese	≥6
	D4_Ind_2. Numero (o proporzione) di CFU conseguiti dagli studenti attraverso attività internazionali tipo Summer, Winter Spring School, Masterclass	≥20
Azioni di intraprendere		
A4.1 Ripensare l'offerta formativa in chiave internazionale. A4.2 Promuovere insegnamenti in lingua inglese. A4.3 Rafforzare accordi di DOUBLE DEGREE. A4.4 Partecipazione a bandi e call nazionali ed europee come KA203, Erasmus Partenariato Strategico; KA107 Erasmus; TNE; INTERREG ETC. A4.5 Potenziamento dei servizi di supporto rivolti agli studenti internazionali, incluso l'accesso alle biblioteche, mensa e mobilità urbana. A4.6 Collaborazione con Università straniere e partecipazione a Network Internazionali. A4.7 Attivazione di anche di mobilità brevi. A4.8 Organizzazione in sede e partecipazione a Summer, Winter, Spring school, masterclass, workshop internazionali etc. A4.9 Avviare un programma Visiting Professors SHORT TERMS.		
Legami con Agenda 2030	Goal 4 Istruzione di qualità	Missioni PNRR M4

Erasmus Programs		Responsabilità: A.A. Pisano
Obiettivi proposti	Indicatori	Target
	D5_Ind_1. Aumentare la numerosità degli Studenti outgoing in	

Obiettivo D5 Potenziare l'internazionalizzazione della didattica	mobilità (studio e traineeship) di lunga durata	≥30	
	D5_Ind_2. Aumentare la numerosità degli Studenti incoming in mobilità (studio e traineeship) di lunga durata	≥25	
	D5_Ind_3. Aumentare la numerosità degli Studenti outgoing in mobilità (studio e traineeship) di breve durata	≥60	
	D5_Ind4 Aumentare la numerosità degli Studenti incoming in mobilità (studio e traineeship) di breve durata	≥40	
Obiettivo D6 Potenziare l'internazionalizzazione del Dipartimento	D6_Ind_1. Consolidare gli accordi bilaterali in essere e aumentare la loro numerosità, soprattutto con riguardo ai CdS in Design L-4 e LM-12	≥50	
	D6_Ind_1. Aumentare la numerosità del personale Docente e Tecnico Amministrativo outgoing in mobilità di breve durata	≥15	
	D6_Ind_3. Messa in atto di azioni per il potenziamento delle competenze linguistiche (inglese)	≥40 h	
	D6_Ind_4. Attivare la partecipazione a progetti KA2	≥2	
Obiettivo D7 Potenziare l'attrattività internazionale del Dipartimento	D7_Ind_1. Facilitare la reperibilità di tutte le informazioni relative ai progetti Erasmus.	Pag. web Erasmus	
	D7_Ind_2. Fornire una panoramica di tutte le attività didattiche integrative offerte dal Dipartimento		
	D7_Ind_3. Messa in atto di azioni per il potenziamento delle competenze linguistiche in italiano per gli studenti incoming	≥40 h	
	D7_Ind_4. Partecipazione ai progetti BIP	≥10	
Azioni di intraprendere			
<i>A5.1 Organizzazione, di concerto con l'ufficio internazionalizzazione di Ateneo, di eventi dedicati alla divulgazione dei bandi Erasmus e alle modalità di partecipazione.</i>			
<i>A5.2 Potenziamento dei canali di pubblicizzazione tempestiva di tutti i bandi Erasmus+ e MUR: pagina Erasmus del Dipartimento, social network del Dipartimento e delle associazioni studentesche.</i>			
<i>A5.3. A5.4 Creazione di una rete operativa dedicata alle attività Erasmus che coinvolga Studenti, Docenti, Personale Tecnico Amministrativo e Associazioni Studentesche.</i>			
<i>A6.1 Definizione di nuovi accordi bilaterali</i>			
<i>A6.2 Divulgazione, attraverso comunicati e incontri a cura del Delegato Erasmus del Dipartimento, dei bandi e delle modalità di partecipazione.</i>			
<i>A6.3. Premialità per il personale che contribuisce al potenziamento delle attività di internazionalizzazione del dipartimento, compresa la partecipazione a corsi di lingua inglese.</i>			
<i>A6.4 A6.5 Incentivare la partecipazione a iniziative nell'ambito dell'Azione chiave 2 del Programma Erasmus+: partenariati strategici, alleanze per la conoscenza, etc.</i>			
<i>A7.1. Predisposizione di linee guida schematiche sia per studenti stranieri che abbiano intenzione di immatricolarsi nei corsi di studio afferenti al Dipartimento che per gli studenti del Dipartimento che intendono partecipare a un progetto Erasmus.</i>			
<i>Creazione e popolamento di una sezione che raccolga le esperienze degli studenti incoming/outgoing;</i>			
<i>A7.2 Aggiornamento dinamico dei cataloghi, in lingua inglese, dei corsi offerti nei CdS L-4, LM-12, LM-4, e di tutte le attività svolte nei laboratori didattici e di ricerca, presenti in Dipartimento, che consentono attività di traineeship.</i>			
<i>A7.3 Attivazione di corsi di lingua italiana.</i>			
<i>A7.4 Incentivazione alla partecipazione ai progetti BIP sia come sede proponente ed ospitante che attraverso la partecipazione a progetti promossi da partner.</i>			
Legami con Agenda 2030	Goal 4 Istruzione di qualità	Missioni PNRR	M4

4.1.3 Le Attività integrative

Attività integrative		Responsabilità: P.V. Raffa	
Obiettivi proposti	Indicatori		Target
Obiettivo D8 Potenziare l’offerta delle attività integrative proposte dal dipartimento	D8_Ind_1. Aumentare l’offerta di attività integrative a cura del dipartimento con sostegno economico	≥40	
	D8_Ind_2. Aumentare l’offerta di attività organizzate da enti esterni	≥30	
Obiettivo D9 Sostenere economicamente le attività integrative	D9_Ind_1. Messa in atto di azioni che mirano a recuperare fondi per l’organizzazione di eventi di dipartimento	≥50	
Obiettivo D10 Personale amministrativo dedicato alle procedure dei tirocini e alla compilazione del carnet dei crediti F	D10_Ind_1. Avviare un ufficio tirocini e accreditamento attività formative.	≥50	
Azioni di intraprendere			
A8.1 Organizzare un calendario di eventi per anno accademico a cura del Dipartimento, anche in altre sedi universitarie nazionali e internazionali.			
A8.2 Organizzare un calendario di eventi esterni al dipartimento che consentano di conseguire crediti F (ad esempio partecipazione a esposizioni di riconosciuto valore culturale)			
A9.1. Attivare procedure di sostegno economico per l’organizzazione di attività di dipartimento (ad esempio co-finanziamento dell’ateneo.			
A10.1. istituzione di un ufficio dedicato.			
Legami con Agenda 2030	Goal 4 Istruzione di qualità	Missioni PNRR	M4

4.1.1. Orientamento e Alumni

Orientamento		Responsabilità: F. Schepis	
Obiettivo proposto	Indicatori		Target
Obiettivo D11 Rafforzare i percorsi di orientamento al fine di aumentare iscrizione e immatricolazione ai Corsi di Studio incardinati sul Dipartimento;	D11_Ind_1. Numero di iniziative organizzate per anno	≥10	
	D11_Ind_2. Numero di istituti scolastici coinvolti	≥40	
Azioni di intraprendere			
A11.1 Potenziare le attività di orientamento anche attraverso i PCTO e POT			
A11.2 Ampliare le aree geografiche di riferimento, anche attraverso attività di Terza Missione			
A11.3 Collaborare con le rappresentanze Studentesche			

Legami con Agenda 2030	Goal 4 Istruzione di qualità	Missioni PNRR	<i>M4</i>
-------------------------------	------------------------------	----------------------	-----------

Alumni		Responsabilità: A. Sarlo	
Obiettivo proposto	Indicatori		Target
Obiettivo D12 Contribuire a migliorare il profilo del dipartimento nel territorio attraverso la promozione di attività con valore educativo e formativo	D12_Ind_1. Numero di iniziative organizzate per anno		≥4
	D12_Ind_2. Numero di studenti coinvolti		≥40
Azioni di intraprendere			
A12.1 Realizzare una Call interna per coinvolgere il maggior numero di docenti			
A12.2 Promuovere un accordo con l’ordine degli architetti della Provincia di Reggio Calabria per inserire gli eventi nei crediti formati professionali			
Legami con Agenda 2030	Goal 4 Istruzione di qualità	Missioni PNRR	M4

4.2. Ricerca: linee strategiche e azioni

Il nostro Ateneo si sta impegnando a migliorare tutte le attività legate alla ricerca, all'innovazione e alla Terza Missione, ponendo l'accento su: qualità della ricerca svolta; consolidamento delle infrastrutture di ricerca; rafforzamento dei corsi di dottorato di ricerca; internazionalizzazione.

In estrema sintesi, si richiamano le linee strategiche individuate per il triennio 2022-2024. Esse sono definite in relazione: alla qualità della ricerca e della produzione scientifica, incoraggiando pubblicazioni internazionali e in networking; alle infrastrutture e ai laboratori di ricerca, all'innovazione tecnologica, al trasferimento e ai brevetti, curando maggiormente i rapporti con le imprese, istituti scolastici, Enti e Istituzioni, società; alla cooperazione internazionale, alla definizione di una scuola di dottorato di ricerca. Gli indirizzi strategici e corrispondenti indicatori si focalizzano soprattutto su:

- miglioramento della qualità della ricerca scientifica attraverso azioni volte a favorire le sinergie tra gruppi di ricerca, finalizzate alla produzione di pubblicazioni scientifiche di qualità;
- messa in rete delle infrastrutture e dei laboratori di ricerca, al fine di rafforzare la visibilità in ambito nazionale e internazionale, favorendo la creazione di reti tematiche stabili di lavoro;
- promozione di confronti tra Dipartimenti e imprese, reti di impresa, organismi di ricerca pubblici e privati per favorire lo scambio di know-how e lo sviluppo di progetti di terza missione in linea con le esigenze del territorio;
- promozione e visibilità di spin-off e start-up;
- incentivazione e supporto nella partecipazione a programmi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali;
- partecipazione dell'Ateneo ai progetti di ricerca e innovazione nell'ambito della M4C2 del PNRR; rafforzamento e internazionalizzazione dei dottorati di ricerca, incoraggiando e favorendo lo svolgimento di periodi di studio e ricerca all'estero.
- Contribuire allo sviluppo del territorio, della società civile e valorizzare la conoscenza prodotta secondo le caratteristiche distintive delle diverse aree disciplinari.
- Aumentare l'impatto della ricerca sui 17 Sustainable Development Goals dell'ONU anche attraverso una più sistematica mappatura dei prodotti scientifici e delle attività di terza missione.
- Promuovere lo sviluppo di accordi, progetti e laboratori congiunti con soggetti coinvolti in ricerca e innovazione.
- Potenziare le infrastrutture a supporto della ricerca in ambito universitario anche attraverso lo sviluppo di laboratori e infrastrutture condivise.

Le attività di programmazione e monitoraggio sui risultati della ricerca convergono con gli obiettivi dei Piani Strategici di Ateneo (2021/2023 e 2022/2024 Missione B - Ricerca & Innovazione e Terza Missione) e del Piano Strategico di Dipartimento (2021/2024), seguono le Linee guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei, in particolare l'Ambito di Valutazione E - Qualità della ricerca e della Terza Missione/impatto sociale e i 4 punti di attenzione a livello Dipartimentale (E.DIP.1, E.DIP.2, E.DIP.3, E.DIP.4) in linea con l'allegato C del DM 1154/2021 Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio. Il DM è relativo alle modalità con cui viene garantita la qualità delle attività di ricerca e di Terza Missione mediante l'elaborazione di una strategia coerente con gli orientamenti ministeriali e i risultati delle valutazioni, il monitoraggio dei risultati delle politiche e delle azioni volte a realizzarla e la distribuzione equa, chiara e coerente delle risorse disponibili.

Ricerca dipartimentale (VQR, PRIN, Assegni di Ricerca)		Responsabilità: M. Arena	
Obiettivi proposti	Indicatori		Target
Obiettivo R1 Miglioramento della qualità della ricerca scientifica	R1_Ind_1. Numero di prodotti su riviste di classe A (o Q1 per settori bibliometrici)		≥30
	R1_Ind_2. Pubblicazioni correlate a esiti di ricerche finanziate		≥10
	R1_Ind_3. Pubblicazioni con coautori stranieri		≥15
Azioni di intraprendere			
A1.1 Analisi e valutazione complessiva dei risultati del monitoraggio attuato all'interno della SUA di dipartimento effettuata nel triennio 2022-2024. A1.2 Analisi dei risultati della VQR della tornata 2015-2019 e comparazione con altri dipartimenti ricche di 10 docenti nell'Area 08 – Architettura A1.3 Istituire un regolamento dipartimentale su premialità e disincentivazione inattività dei docenti. A1.4 Istituire una collana di dipartimento per consentire la disseminazione dei prodotti di ricerca del dipartimento e facilitare la collaborazione fra docenti e incentivare la produzione dei docenti inattivi			
Legami con Agenda 2030	Goal 4 Istruzione di qualità	Missioni PNRR	M4
Obiettivi proposti	Indicatori		Target
Obiettivo R2 Miglioramento della competitività del Dipartimento, attraverso azioni di incentivazione alla partecipazione a programmi di finanziamento	R2_Ind_1. Numero di progetti presentati per il finanziamento		≥10
	R2_Ind_2. Numero di progetti finanziati		≥40
Azioni di intraprendere			
A2.1 Incentivare la partecipazione a programmi di finanziamento con un adeguato sostegno amministrativo nella fase istruttoria A2.2 Incentivare la partecipazione ai programmi di finanziamento dei giovani ricercatori prevedendo corsi di formazione ad hoc A2.3 incentivare lo scambio all'interno del dipartimento relativamente alle modalità di partecipazione ai bandi e alla diffusione delle strategie progettuali dei bandi vinti			
Legami con Agenda 2030	Goal 4 Istruzione di qualità 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale	Missioni PNRR	M4

Obiettivi proposti	Indicatori	Target
Obiettivo R3 Rafforzamento dei rapporti istituzionali con altri Enti e Istituzioni	R3_Ind_1. Numero di progetti presentati per il finanziamento	≥10
Azioni di intraprendere		
A3.1 Incentivare la comunicazione, coordinata e coerente, delle potenzialità del dipartimento A3.2 Incentivare lo sviluppo di relazioni internazionali con specifici finanziamenti per la mobilità di docenti e studenti A3.3 Incentivare la disseminazione dei risultati ottenuti nella ricerca presso le istituzioni regionali nazionali e internazionali. A3.4 Accrescere la consapevolezza del valore del patrimonio architettonico e paesaggistico nella popolazione locale attraverso la disseminazione culturale delle ricerche effettuate.		
Legami con Agenda 2030	Goal 8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti. 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali	Missioni PNRR M4
Obiettivi proposti	Indicatori	Target
Obiettivo R4 Valorizzazione delle potenzialità di erogazione di servizi conto-terzi	R4_Ind_1. Numero erogazione di servizi conto-terzi	≥10
	R4_Ind_2. Numero di spin off e laboratori strumentali di dipartimento	≥5
Azioni di intraprendere		
A4.1 Incentivare la comunicazione, coordinata e coerente, delle strutture di ricerca e dei laboratori del dipartimento A4.2 Incentivare la creazione di nuovi spin-off legati alla prosecuzione di progetti di ricerca finanziati A4.3 Incentivare la disseminazione dei risultati ottenuti negli spin-off e nei laboratori presso le istituzioni e nelle strutture produttive		
Legami con Agenda 2030	Goal 8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti. 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera	Missioni PNRR M4

Obiettivi proposti	Indicatori	Target
Obiettivo R5 Incentivazione della distribuzione delle risorse economiche	R5_Ind_1. Regolamento per la distribuzione di premialità	Non misurabile
Azioni di intraprendere		
<i>A5.1 Costituire un fondo di rotazione per sostenere la partecipazione ai programmi di finanziamento che prevedono l'anticipo delle spese.</i>		
Legami con Agenda 2030	-	Missioni PNRR M4

Ricerca Competitiva – UE, PON, POR, PNRR, HORIZON		Responsabilità: A. Sofi	
Obiettivo proposti	Indicatori		Target
Obiettivi R6 Favorire e incentivare la partecipazione a bandi competitivi in ambito UE, PON, POR, PNRR, HORIZON	R6_Ind_1. Progetti finanziati in ambito UE, PON, POR		≥20
	R6_Ind_2. Progetti finanziati in ambito PNRR		≥15
	R6_Ind_3. Progetti finanziati in ambito HORIZON		≥4
Obiettivo R7 Istituzione di un Ufficio Ricerca di Dipartimento	R7_Ind_1. Personale dedicato alla gestione amministrativa dei progetti finanziati		2
	R7_Ind_2. Personale di supporto alla partecipazione a bandi R7_competitivi		1
Azioni di intraprendere			
A6-7.1 Divulgazione dei bandi competitivi aperti nelle aree di ricerca del Dipartimento. A6-7.2 Potenziamento del supporto amministrativo per la partecipazione ai bandi e la gestione dei progetti finanziati. A6-7.3 Istituzione di programmi formativi rivolti a personale docente e tecnico-amministrativo, dottorandi e ricercatori. A6-7.4 Organizzazione di eventi finalizzati a rafforzare i rapporti con le imprese, gli Enti e le Istituzioni. A6-7.5 Organizzazione di incontri finalizzati alla disseminazione dei risultati a livello di Dipartimento e di Ateneo al fine di incentivare le collaborazioni scientifiche.			
Legami con Agenda 2030	Imprese, innovazione e infrastrutture (9) Città e comunità sostenibili (11) Lotta contro il cambiamento climatico (13)		Missioni PNRR M4

4.3. Terza Missione: linee strategiche e azioni

Come è noto negli ultimi anni, insieme ai due obiettivi fondamentali della formazione e della ricerca, l'università persegue una terza missione.

La terza missione riguarda (def. ANVUR) “l’insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società, fornendo un contributo che integra le missioni tradizionali di insegnamento (dove si realizza una interazione con una frazione particolare della società, gli studenti) e di ricerca (dove si interagisce prevalentemente con le comunità scientifiche)”

In questo ambito si riconosce come terza missione la valorizzazione economica della conoscenza e dunque il ruolo “imprenditoriale” e proattivo delle università. In concreto significa un collegamento più dinamico con gli attori chiave dell’economia (in particolare nei territori), la capacità di consolidare e coltivare la cultura imprenditoriale, la virtuosa “commercializzazione” della ricerca grazie a spin-off, brevetti. A sua volta l’industria è chiamata a condividere il proprio know-how, contestualizzando la ricerca, aiutando l’interazione tra università e territorio.

Ciò attraverso processi di interazione diretta dell’Università con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l’obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l’ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica.

Le sue finalità si indirizzano su tre assi principali:

- la valorizzazione economica della conoscenza, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi: gestione della proprietà intellettuale (brevetti), creazione di imprese (spin off), ricerca conto terzi e rapporti ricerca-industria, gestione di strutture di intermediazione e di supporto in ambito territoriale;
- la missione culturale e sociale, mediante la produzione di beni pubblici che aumentano il benessere della società, in ambito educativo (educazione degli adulti, life-long learning, formazione continua), culturale (eventi e beni culturali, gestione di poli museali, scavi archeologici, divulgazione scientifica), sociale (salute pubblica, attività a beneficio della comunità, consulenze tecnico/professionali fornite in equipe), di consapevolezza civile (dibattiti e controversie pubbliche, expertise scientifica).
- favorire forme di coordinamento tra chi svolge ricerca, di base e applicata, presso centri universitari, enti di ricerca e istituzioni pubbliche e private. Inoltre, si propone di collaborare con gli organismi, nazionali, europei ed extra europei, preposti alla promozione, guida e finanziamento della ricerca scientifica, di base e applicata, dibattendo i criteri per la definizione della qualità scientifica della ricerca del proprio ambito scientifico disciplinare in tutte le sue articolazioni

Il dAeD quindi deve operare per favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società.

Le competenze del Dipartimento possono e devono essere messe quindi in comunicazione con il mondo delle aziende e delle professioni, al fine di contribuire in modo efficace ad un’economia dinamica, tecnologicamente avanzata e competitiva internazionalmente. Per questo è fondamentale creare sinergie, attività di collaborazione, scambi di idee con le aziende e il mondo produttivo e imprenditoriale al fine di creare progettualità efficaci e condivise tra il mondo della ricerca e quello dell’industria. Solo così si potrà elevare la qualità della conoscenza e della ricerca, solo se applicabile e connessa alla realtà e al suo continuo divenire.

In tal modo il trasferimento tecnologico, scientifico e culturale, operando direttamente sulle diverse realtà territoriali, aggiornerà e modulerà la ricerca e lo sviluppo delle conoscenze tenendo conto delle trasformazioni economiche e sociali del territorio e delle comunità. Il costante dialogo tra ricerca avanzata, tecnologia, mondo delle imprese e territorio, produrrà sempre nuovi stimoli di ricerca e di aggiornamento, in stretto legame con le trasformazioni sociali, economiche e culturali del territorio.

A livello generale, sembrano quindi configurarsi le seguenti linee strategiche:

- il rafforzamento del network internazionale a livello di imprese e organizzazioni con la creazione di partnership strategiche
- la pianificazione e organizzazione di incontri informativi rivolti al mondo industriale con l'obiettivo di far conoscere la realtà della ricerca svolta
- la stipula di accordi e convenzioni con enti pubblici e istituzioni attive nel contesto europeo, nazionale e locale, al fine di offrire attività di consulenza in settori nei quali si conducono ricerche approfondite e specifiche.
- Ampliare le collaborazioni con le imprese e facilitare una partecipazione più ampia di strutture e gruppi di ricerca
- Migliorare la comunicazione interna ed esterna volta a valorizzare opportunità e strumenti di collaborazione con le imprese
- Favorire lo sviluppo di azioni di open innovation per favorire il ricorso delle imprese alle risorse e alle competenze del Dipartimento, delle sue start-up e dei suoi spin-off
- Rafforzare le iniziative volte a rendere più strutturale e continuativa, tramite accordi quadro e laboratori congiunti, la collaborazione con realtà pubbliche, private e del terzo settore
- Rafforzare il potenziale di crescita delle spin-off attraverso misure che sostengano la crescita e lo sviluppo delle imprese che valorizzano ricerca.
- Aumentare la capacità di generare nuovi brevetti e incrementarne la valorizzazione a mercato
- Incrementare la consapevolezza della comunità accademica sulla gestione della proprietà intellettuale

A livello specifico possono quindi essere indicati i seguenti Obiettivi e Azioni:

Obiettivo 1: Potenziare il rapporto con il territorio anche in un'ottica internazionale

Contribuire alla sostenibilità ambientale, allo sviluppo culturale e sociale, con lo sguardo al benessere comune, è la finalità della ricerca e si deve riflettere sul territorio. Il DAED con le unità di ricerca da sempre, ha collaborato con la comunità a cui appartiene e questa collaborazione è cresciuta con gli anni, come si evince dal numero di progetti collaborativi con gli enti locali e le imprese del territorio. In questa linea si intende continuare collaborando con il territorio, consolidando i rapporti e inserendoli in una prospettiva internazionale.

Azione 1

- Intensificare la progettazione con e per il territorio
- Promuovere la ricerca vivendo il territorio come "laboratorio naturale"
- Investire nella progettualità a favore del territorio, anche attraverso i finanziamenti dedicati
- Coordinare ricerca e terza missione sul territorio

Azione 2

- Contribuire a sviluppare il sistema di ricerca del territorio
- Promuovere il dialogo per sviluppare collaborazioni coerenti e complementari con le linee di ricerca di Ateneo
- Rafforzare l'ecosistema Reggino della ricerca
- Sviluppare iniziative coordinate con altri atenei e con il supporto della Regione

Azione 3

- Promuovere attività di ricerca interdisciplinare e di didattica aperta in collaborazione con le istituzioni museali e culturali del territorio
- Promuovere incontri di formazione in collaborazione con altri interlocutori pubblici e privati per sviluppare conoscenza sul territorio e il necessario senso di responsabilità per la tutela, la fruizione e la gestione del patrimonio

Obiettivo 2

Creare valore per il territorio promuovendo un ecosistema che diventi un acceleratore di progetti e attività che coinvolgano istituzioni culturali, organizzazioni economiche, produttive e professionali, finalizzati al trasferimento tecnologico e alla valorizzazione delle conoscenze

Le attività di TM contribuiscono a creare una visione condivisa del tessuto sociale, economico e culturale del nostro territorio. L'università e le diverse realtà che operano sul territorio attivano uno scambio sistematico di competenze ed idee, oltre che un confronto sulle necessità del mondo del lavoro. Le realtà imprenditoriali, informate sulla conoscenza e sulle competenze sviluppate dal Dipartimento, potranno meglio supportare le loro attività e sostenere il processo innovativo. Al contempo il Dipartimento, attento alla realtà produttivo-imprenditoriale e culturale esterna, si deve impegnare, con attività di formazione continua e con progetti di ricerca ad interagire con l'esterno in linea con le competenze e le aree di ricerca dell'Ateneo.

Azione 1

- Rafforzare il rapporto con le organizzazioni economiche, produttive e culturali del territorio

Azione 2

- Sostenere l'ecosistema rafforzando le relazioni con i portatori d'interessi di riferimento (e.g. associazioni imprenditoriali e di artigiani, acceleratori d'impresa, enti, istituzioni, organizzazioni no profit, enti del terzo settore, organizzazioni sindacali, ecc.) e incentivare attività di collaborazione alla ricerca e sviluppo del programma di affiliazione per le imprese e le istituzioni pubbliche e private

Azione 3

- Valorizzare i risultati della ricerca e promuovere la ricerca di impatto

Azione 4

- Valorizzare le competenze dei dottorandi e dei giovani ricercatori nell'ambito dei rapporti con il territorio

Il Dipartimento dovrebbe auspicabilmente impegnarsi nella valorizzazione dei risultati della ricerca e più in generale nel loro trasferimento, attraverso attività di consulenza o ricerca applicata. Confermando l'impegno in questo senso, si intende superare l'approccio unidirezionale per avviare percorsi di co-creazione con gli interlocutori esterni per affrontare le sfide del futuro, collaborando nella definizione dei problemi e nell'individuazione di soluzioni. Accanto alle attività di consulenza e di ricerca, saranno ulteriormente potenziate le attività di collaborazione con le imprese con un elevato contenuto scientifico e innovativo, significative in termini di impatto sociale e culturale.

L'obiettivo è lo sviluppo di un ecosistema che sia luogo di confronto tra ricercatori, studenti, imprese ed altri enti e istituzioni: un distretto della conoscenza ad alta densità di relazioni e capitale umano in grado di rendere più dinamiche le interazioni, realizzando iniziative ad alto impatto socio-economico e culturale.

Le ricadute del TT e TM sulla Didattica e formazione

Uno dei punti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi della Terza Missione e del Trasferimento Tecnologico riguarda la didattica e la formazione che dovranno essere orientate e strutturate mantenendo una connessione con la realtà, verso un mirato e puntuale processo cognitivo e sviluppo di competenze che portino ad una fattiva collaborazione con il mondo delle imprese e del lavoro. L'università deve essere promotrice di una didattica che possa già formare e preparare le studentesse e gli studenti ad affrontare il mondo del lavoro, evitando dunque che i contenuti della didattica e le sue metodologie non siano scollate dalle richieste del mercato e del mondo imprenditoriale ma che altresì possano offrire loro competenze specialistiche proprie del mondo produttivo. In sintesi, una offerta formativa convincente e stimolante che

imatterà in modo sensibile sul fenomeno della dispersione scolastica e sul calo delle iscrizioni universitarie, offrendo sul mercato giovani figure altamente specializzate e preparate per il loro inserimento nel sistema produttivo e culturale.

Questi in sintesi i punti di forza:

- il rafforzamento delle sinergie didattiche, di ricerca e di collaborazione con lo sviluppo e lo sfruttamento delle potenzialità di interazione tra formazione, ricerca e presenza industriale
- La promozione dell'imprenditorialità di studentesse, studenti, ricercatrici e ricercatori, mediante azioni formative e di supporto e iniziative di seed funding
- Proporre una didattica innovativa, teorica e laboratoriale, che favorisca la conoscenza e le dinamiche del mondo imprenditoriale e possa offrire percorsi strategici di educazione all'imprenditorialità, promuovendo e sperimentando esperienze imprenditoriali su base collettiva, collaborativa e cooperativa.

Alla luce dello scenario sinteticamente descritto, per il Dipartimento sembra tracciarsi sempre di più il solco dove porre le azioni di Trasferimento Tecnologico e di Terza Missione. In larga misura si tratta di operare sul territorio, migliorare la qualità della ricerca direzionandola verso i bisogni e le richieste della società civile e dell'ambiente, valorizzare l'interazione con il mondo produttivo, orientare la didattica e la formazione per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il trasferimento tecnologico e la cosiddetta "terza missione" si pongono obiettivi molto ambiziosi e ad ampio raggio d'azione, proprio perché richiedono un grande sforzo collettivo e sinergico di tutte le componenti che fanno parte del mondo scientifico e accademico, imprenditoriale, territoriale. Nella disamina delle azioni necessarie al raggiungimento di tali obiettivi emerge in modo chiaro l'urgenza di operare i necessari provvedimenti perché questo processo, ormai avviato, si incanali nella giusta direzione. Ciascuna componente del Dipartimento è chiamata a rispondere a queste sfide, e dovrà realmente revisionare approcci, processi e metodi per rispondere in modo sistemico e relazionale con le diverse dinamiche che tratteggiano gli scenari con cui confrontarsi. In questo, l'ambito delle prassi di trasferimento tecnologico e di terza missione appaiono strumenti strategici per questi obiettivi. prendere coscienza dei necessari cambiamenti che il mondo culturale, sociale ed economico richiede.

Il Dipartimento è chiamato a virare sempre più verso una qualità della ricerca che attraverso strutturate azioni di trasferimento tecnologico e terza missione, dialoghi fattivamente con il sistema produttivo tale da diventare un affidabile ed efficace strumento per favorire l'innovazione e lo sviluppo responsabile della società e del territorio.

Ulteriore ma non ultimo, ha il compito di formulare programmi didattici per garantire un'offerta che sia aderente agli scenari socioeconomici dei bacini d'interesse e soprattutto capace di adattarsi in modo celere alle attrattive individuate nei diversi campi dove le competenze in uscita possano trovare facile collocazione.

Trasferimento Tecnologico e Terza Missione		Responsabilità: M. Milardi
Obiettivo proposto	Indicatori	Target
Obiettivo T1 Valorizzare l'interazione col mondo produttivo e il territorio	T1_Ind_1. Promuovere lo sviluppo di accordi, progetti e laboratori congiunti con soggetti coinvolti in ricerca e innovazione, anche prevedendo iter e tipologie formative per gli Studenti.	≥10
	T1_Ind_2. messa in rete delle infrastrutture e dei laboratori di ricerca, al fine di rafforzare la visibilità in ambito nazionale e	≥1

attraverso azioni per l'imprenditorialità e il trasferimento tecnologico	internazionale, favorendo la creazione di reti tematiche stabili di lavoro e facilitare l'inserimento delle competenze in uscita	
	T1_Ind_3. promozione di confronti tra Dipartimenti e imprese, organismi di ricerca pubblici e privati per favorire lo scambio di know-how e lo sviluppo di progetti di terza missione in linea con le esigenze delle diverse scale e ambiti territoriali	≥3
	T1_Ind_4. Ampliare le collaborazioni con le imprese e facilitare una partecipazione più ampia di strutture e gruppi di ricerca, migliorando la comunicazione interna ed esterna volta a valorizzare opportunità e risultati	≥3
Azioni di intraprendere		
<i>A1.1 rafforzamento delle sinergie didattiche, di ricerca e di collaborazione con lo sviluppo e lo sfruttamento delle potenzialità di interazione tra formazione, ricerca e presenza industriale.</i> <i>A1.2 rafforzamento del network territoriale a livello di imprese e organizzazioni con la creazione di partnership strategiche</i> <i>A1.3 pianificazione e organizzazione di incontri informativi rivolti al mondo industriale con l'obiettivo di far conoscere caratteristiche ed esiti delle ricerche svolte</i> <i>A1.4 favorire lo sviluppo di azioni di open innovation e living lab per favorire il ricorso delle imprese alle risorse e alle competenze del Dipartimento, delle sue start-up e dei suoi spin-off</i> <i>A1.5 Rafforzare le iniziative volte a rendere più strutturale e continuativa, tramite accordi, convenzioni e laboratori congiunti, la collaborazione con realtà pubbliche, private e del terzo settore</i> <i>A1.6 Stipula di accordi e convenzioni con enti pubblici e istituzioni attive nel contesto europeo, nazionale e locale, al fine di offrire attività di consulenza in settori nei quali si conducono ricerche approfondite e specifiche.</i> <i>A1.7 integrazione tra le competenze scientifiche e tecnologiche e le realtà imprenditoriali esistenti anche attraverso la creazione di Portfoli strategici;</i>		
Legami con Agenda 2030	4. Istruzione di qualità 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture 11. Città e Comunità Sostenibili 13. Lotta contro il cambiamento climatico	Missioni PNRR M 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. M 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica. M 4: Istruzione e ricerca.

4.4. Servizi: linee strategiche e azioni

4.4.1 Il diritto allo studio

Diritto allo Studio e ai Servizi agli Studenti		Responsabilità: L. Della Spina
Obiettivi proposti	Indicatori	Target
Obiettivo S1 Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi agli studenti, con particolare attenzione al diritto allo studio	S1_Ind_1. Numero di studenti che utilizzano i servizi di supporto. Target: Incremento del 20% entro il 2027 rispetto al dato di partenza del 2024.	+ 20%
	S1_Ind_2. Soddisfazione degli studenti rilevata tramite survey annuali. Target: Raggiungere un livello di soddisfazione del 90% entro il 2027.	90%
	S1_Ind_3. Percentuale di studenti internazionali e fuori sede che accedono ai servizi. Target: Incremento del 25% entro il 2027 rispetto al dato del 2024.	+ 25%
Obiettivo S2 Promuovere l'inclusione e l'accessibilità, garantendo risorse adeguate per studenti con disabilità	S2_Ind_1. Percentuale di infrastrutture accessibili rispetto al totale delle strutture. Target: Garantire il 100% di accessibilità entro il 2027.	100%
	S2_Ind_2. Numero di studenti con disabilità che utilizzano i servizi didattici e di supporto. Target: Incremento del 30% entro il 2027.	+30%
Obiettivo S3 Potenziare le opportunità di mobilità internazionale e i tirocini curriculari retribuiti	S3_Ind_1. Numero di studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale. Target: Aumentare del 15% la partecipazione entro il 2027.	+15%
	S3_Ind_2. Numero di accordi con aziende per tirocini curriculari retribuiti. Target: Incrementare del 25% il numero di accordi entro il 2027.	+25%
Azioni di intraprendere		
A1. Inclusione e Accessibilità: - Creazione di materiali didattici digitali accessibili e utilizzo di tecnologie assistive. - Interventi strutturali per garantire l'accessibilità di aule e laboratori. - Implementazione di un servizio di tutoraggio specifico per studenti con disabilità. - Creazione di una piattaforma digitale integrata e accessibile universalmente per fornire servizi, supporto e risorse didattiche.		
A2. Housing e Supporto Economico: - Convenzioni con enti locali per alloggi a prezzi calmierati per studenti fuori sede. - Creazione di un fondo per emergenze economiche e borse di studio flessibili cofinanziate dal PNRR per studenti meritevoli o in difficoltà economica.		

- Sviluppo di borse di studio personalizzate per supportare studenti nella mobilità internazionale e nella partecipazione a progetti accademici.

A3. Comunicazione e Trasparenza:

- Attivazione di uno sportello virtuale per informazioni su borse di studio, agevolazioni em servizi.
- Miglioramento del sito web dipartimentale per rendere più accessibili le informazioni.
- Promozione dei servizi tramite campagne mirate su piattaforme digitali e social media.

A4. Mobilità e Internazionalizzazione:

- Incentivi alla mobilità internazionale con borse aggiuntive, cofinanziate dal PNRR, mirate a studenti in difficoltà o meritevoli e per sostenere scambi e tirocini all'estero.
- Tutoraggio specifico per studenti internazionali, con percorsi di integrazione culturale e supporto amministrativo dedicato.

A5. Benessere e Orientamento:

- Rafforzamento del supporto psicologico con nuove risorse, spazi dedicati e un servizio di *mentoring* per affrontare sfide personali e accademiche.
- Creazione di workshop su *soft skills* (es. gestione del tempo, *public speaking*) e preparazione al mondo del lavoro, con il coinvolgimento di esperti ed aziende.

A6. Coinvolgimento del Territorio:

- Collaborazione con aziende per sviluppare tirocini curriculari retribuiti e percorsi di formazione.
- Progetti di volontariato in collaborazione con enti locali per rafforzare il legame tra studenti, università e territorio.
- Promozione di *hackathon* e competizioni tematiche per incentivare l'innovazione e la collaborazione con il tessuto economico locale.

Legami con Agenda 2030	SDG 4: Istruzione di qualità. SDG 10: Riduzione delle disuguaglianze SDG 8: Lavoro dignitoso e crescita economica SDG 11: Città e comunità sostenibili	Missioni PNRR	M1, M4, M5, M6
-------------------------------	---	----------------------	----------------

4.4.2. La Cultura

Cultura		Responsabilità: O. Amaro	
Obiettivi proposti	Indicatori		Target
Obiettivo S4 Promozione quantitativa e qualitativa di iniziative culturali dipartimentali	S4_Ind_1. Conferenze dipartimentali annuali		≥3
	S4_Ind_2. Presentazioni libri e/o riviste		≥3
	S4_Ind_3. Mostre d'architettura, di design, di arte e a carattere culturale in genere		≥2
Azioni di intraprendere			
A1. Costruzione di uno spazio permanente per mostre A2. Redazione Regolamento di Dipartimento sulla promozione, programmazione e incentivi culturali A3. Costituzione di una Commissione scientifica a supporto della programmazione e organizzazione delle attività culturali			

A4. Partecipazione a bandi Metropolitani, Regionali e Nazionali per la promozione			
Legami con Agenda 2030	Fermo restando la trasversalità dell'azione culturale nei 17 obiettivi, si fa principalmente riferimento all'obiettivo 4 Istruzione di Qualità.	Missioni PNRR	M4

4.4.3. Spazi e strutture

Cura e decoro degli spazi		Responsabilità: F. Bagnato	
Obiettivi proposti	Indicatori		Target
Obiettivo S5 Contribuire a migliorare il profilo del dipartimento nel territorio attraverso la promozione di attività con valore educativo e formativo	S5_Ind_1. Realizzazione di nuovo servizio		≥4
	S5_Ind_2. Numero di studenti coinvolti		≥40
Azioni di intraprendere			
A1. Trasferimento della segreteria studenti dal piano secondo al piano terra (ex segreteria didattica) A2. Realizzare un laboratorio didattico di modelli e prototipi al piano secondo (al posto della segreteria studenti su citata) A3. Riorganizzare gli spazi della biblioteca di Architettura (sala lettura, uffici, scaffalature, ecc.) A4. Realizzazione del sistema di Wayfinding per l’orientamento e l’informazione. A5. Riorganizzazione degli uffici dei docenti e dei laboratori dipartimentali per favorire l’attività di studio e di ricerca.			
Legami con Agenda 2030	Obiettivo 8		Missioni PNRR
			M4

4.4.4 Laboratorio Multimediale

Laboratorio Multimediale		Responsabilità: A. Urso	
Obiettivo proposto	Indicatori		Target
Obiettivo S6 Potenziare gli orari di apertura, sia per attività didattiche curriculari e/o integrative, ma anche per i servizi offerti	S6_Ind_1. Quantità e qualità dei servizi erogati per gli studenti (misurabili nel numero di studenti censiti nel database interno)		≥200
	S6_Ind_2. Quantità e qualità dei servizi erogati per gli studenti (misurabili nel quantitativo di soldi spesi dagli studenti censiti nel database interno)		≥4.000 €
	S6_Ind_3. Quantità e qualità dei servizi erogati per i docenti del Corsi di Studio (misurabili nel numero di soldi spesi)		≥1000 €
Azioni di intraprendere			
A1. Stabilizzare la figura tecnico/amministrativa interna A2. Pubblicizzare le attività svolte nel Laboratorio Multimediale			
Legami con Agenda 2030	Istruzione di qualità (4)		Missioni PNRR
			-

4.4.5 Il Laboratorio Modelli

Laboratorio Modelli		Responsabilità: D. Colistra	
Obiettivo proposto	Indicatori		Target
Obiettivo S7 Offrire agli studenti e ai docenti servizi attualmente non disponibili in dipartimento.	S7_Ind_1. Consulenza alla realizzazione e all’ottimizzazione di modelli		≥50
	S7_Ind_2. Corsi di modellazione e prototipazione (livello base e avanzato)		≥2
	S7_Ind_3. Visite guidate ai modelli esposti		≥15
Azioni di intraprendere			
A1. Formazione del personale (studenti, dottorandi, assegnisti) coinvolto alle attività del laboratorio. A2. Rafforzamento della visibilità del laboratorio all’esterno e all’interno dell’ateneo. A3. Riqualificazione dello spazio espositivo permanente e allestimenti temporanei negli spazi di dipartimento. A4. Promozione di iniziative culturali sul tema della modello solido tridimensionale			
Legami con Agenda 2030	Istruzione di qualità (4)		Missioni PNRR
			M4

4.5. Persone: linee strategiche e azioni

4.5.1 Le politiche di genere⁹

Le politiche di genere previste dal dAeD sono in linea con le Azioni previste nel:

- Piano Strategico di Ateneo 2024-2026, Missione D “Attività istituzionali e gestionali”, linea strategica D2, obiettivo e azioni D2;
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione di Atenei 2024-2026

Equità di genere		Responsabilità: M. Musolino	
Obiettivo proposto	Indicatore		Target
Obiettivo S8 Migliorare l’equilibrio di genere nella composizione del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo e bibliotecario del dAeD	S8_Ind_1. Report di genere annuale (benchmark dicembre 2024)		3
Azione da intraprendere			
A.1. Monitoraggio annuale/triennale e pubblicazione dei risultati sul sito web del Dipartimento			
Legami con Agenda 2030	Parità di genere (goal 5) Ridurre le diseguaglianze (goal 10)	Missioni PNRR	Inclusione e coesione (M5)

Obiettivi proposti	Indicatori	Targets	
Obiettivo S9 Promuovere e diffondere la cultura sull’equità di genere, pari opportunità e inclusione; contribuire alla riduzione di pregiudizi e stereotipi di genere	S9_Ind_1. Eventi/ iniziative S9_Ind_2. Seminari (in)formazione S9_Ind_3. Video/Brochure S9_Ind_4. Sito web dedicato	3 3 1 1	
Azioni di intraprendere			
<i>A.1. Divulgazione di tutti gli strumenti, documenti, iniziative predisposti per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, molestia, violenza</i>			
<i>A.2. Creazione di un sito web dedicato</i>			
Legami con Agenda 2030	Istruzione di qualità (goal 4) Parità di genere (goal 5) Ridurre le disuguaglianze (goal 10)	Missioni PNRR	<i>Inclusione e coesione (M5)</i>

Obiettivi proposti	Indicatori	Targets
--------------------	------------	---------

⁹ Fonti: Piano strategico di Ateneo 2024-2026, Missione D “Attività istituzionali e gestionali”, linea strategica D2 “Favorire in ogni ambito l’applicazione dei principi di equità, sostenibilità, inclusione, rispetto delle diversità; Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026; pagina web di Ateneo del Comitato Unico di Garanzia (CUG) e la relativa documentazione, <https://www.unirc.it/ateneo/cug.php> (ultimo accesso 02/12/2024); pagina web di Ateneo “Pari Opportunità” e la relativa documentazione <https://www.unirc.it/ateneo/pariopportunita.php> ultimo accesso 02/12/2024); Piani strategici del Dipartimento di Architettura e Territorio (dArTe) e del Patrimonio Architettura e Urbanistica (PAU) 2021-2024.

Obiettivo S10 Prevenzione di possibili situazioni di malessere/disagio nell’ambiente di studio, di ricerca e di lavoro; creazione di un ambiente più equo e più inclusivo.	S10_Ind_1. Questionario	1	
	S10_Ind_2. Linee guida di Dipartimento a favore di studenti con esigenze specifiche	1	
	S10_Ind_3. Indirizzo mail dedicato	1	
Azioni da intraprendere			
A.1. Predisposizione di un questionario per rilevare il livello di benessere generale (rappresentanti degli studenti, docenti e personale tecnico amministrativo)			
A.2. Predisposizione di un indirizzo mail dedicato sulla pagina web			
Legami con Agenda 2030	Parità di genere (goal 5) Ridurre le diseguaglianze (goal 10)	Missioni PNRR	Inclusione e coesione (M5)

5. Sistema di Gestione

Documentazione di riferimento:
Piano Strategico di Ateneo 2024-2026
Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024 – 2026
AVA3 – E.DIP.2.1, E.DIP.2.2, E.DIP.2.3
Organigramma del Dipartimento
Organigramma del Sistema di Qualità di Dipartimento

5.1 Il Sistema di Governo

Al fine di raggiungere nel triennio 2025-2027 gli obiettivi strategici definiti nel presente Piano Strategico, il Dipartimento si è dotato di un Sistema di Governo che ha visto rinnovarsi e ampliarsi i livelli di responsabilità e partecipazione, per un progetto attento, capace e puntuale ma anche appassionato, entusiasmante e trainante. La costruzione del modello di governance, di per sé, è frutto di un approccio condiviso e partecipato, avviatosi nei primi due mesi della nuova Direzione (agosto-settembre 2024) e finalizzata a rendere più rispondente alle richieste degli ambiti delle aree delle deleghe, come di seguito proposte e descritte, con impegni e azioni più distribuite e la possibilità di organizzare commissioni interdisciplinari su gruppi di lavoro, con delegate e delegati, coordinatrici e coordinatori, attivi nel triennio 2025-2027. Si sottolinea che il dAeD osserverà, come da Statuto di Ateneo, le procedure riferite ai differenti Regolamenti per la gestione e organizzazione delle attività. Occorrerà aggiornare e rendere tracciabile con i Regolamenti di Ateneo, il Regolamento di Dipartimento, come prima azione di revisione e proposta, già nei primi mesi del 2025. Seguiranno le attività di programma per il percorso di accreditamento AVA3, anche secondo quanto istruito dal Nucleo di Valutazione e dal PQA, e la collaborazione con gli Uffici di Ateneo per una più efficace interfaccia web del Dipartimento nella costruenda Piattaforma Cineca di Ateneo.

DIREZIONE

Direttore: Prof.ssa Consuelo Nava

Vicedirettore: Prof. Nino Sulfaro

Coordinatori e Vicecoordinatori dei Corsi di Studio e del Dottorato di Ricerca:

- CdS in Architettura a c.u. (Classe LM-4): Prof.ssa Alessandra Barresi (Coordinatrice), Prof. Domenico Mediati (Vicecoordinatore)
- CdS in Design (Classe L-4): Prof. Francesco Armato (Coordinatore), Prof. Riccardo Maria Pulselli (Vicecoordinatore)
- CdS Magistrale in Design per le culture mediterranee. Prodotto|Spazio|Comunicazione (Classe LM-12): Prof. Nino Sulfaro (Coordinatore), Prof.ssa Giuseppina Scamardi (Vicecoordinatrice),
- Dottorato in Architettura: Prof.ssa Concetta Fallanca (Coordinatrice), Prof. Daniele Colistra (Vicecoordinatore)

Giunta di Dipartimento: Prof.ssa Consuelo Nava, Prof. Nino Sulfaro, Prof. Domenico Mediati, Prof. Francesco Armato, Prof.ssa Alba Sofi, Prof.ssa Concetta Fallanca, Prof.ssa Rosa Marina Tornatora, Prof. Francesco Bagnato, Prof. Tommaso Manfredi, Prof.ssa Alessandra Barresi, Prof. Riccardo Pulselli, Dott. C. Santacaterina.

Servizi bibliotecari: Dott.ssa Maria Ambrosio, Dott.ssa Sonia Ambrosio, Dott.ssa Stefania Giordano, Dott.ssa Maria Procopio

DELEGATI E COMMISSIONI

Area Didattica e Alta formazione

Delega all'Internazionalizzazione per scambi, mobilità, iniziative didattiche: Prof. Valerio Alberto Morabito

Delega all'Internazionalizzazione per Double Degree Program: Prof.ssa Rosa Marina Tornatora

Delega all'Erasmus: Prof.ssa Aurora Angela Pisano

Delega all'Orientamento, al Placement e ai Tirocini Curriculari: Prof.ssa Francesca Schepis

Commissione Orientamento: Prof.ssa M. Azzalin, Prof. Stefano Cascone, Prof. Daniele Colistra, Prof.ssa Federica Genovese, Prof. Giuseppe Mangano, Prof. Martino Milardi, Prof. Pasquale Pizzimenti, Prof. Riccardo Maria Pulselli, Prof. Agostino Urso, Prof.ssa Clara Stella Vicari Aversa

Delega all'Alta Formazione (Master, Masterclass, Scuole di Specializzazione): Direzione

Coordinamento alle attività ALUMNI ARCHITETTURA: Prof.ssa Antonella Blandina Sarlo

Coordinamento delle ATTIVITÀ INTEGRATIVE (Agenda crediti F, Workshop, Summer School, Mostre, Lectures, Cattedre di Eccellenza): Prof.ssa Venera Paola Raffa

Area Ricerca

Delega alla Ricerca Dipartimentale - VQR, PRIN, Assegni di Ricerca: Prof.ssa Marinella Arena

Delega alla Ricerca Competitiva – UE, PON, POR, PNRR, HORIZON: Prof.ssa Alba Sofi

Delega al Trasferimento Tecnologico e Terza Missione (aziende, laboratori di Dipartimento, conto terzi, spin-off, infrastrutture): Prof. Martino Milardi

Delega ai progetti editoriali di ricerca e culturali (riviste, collane, prodotti open access): Prof.ssa Giuseppina Scamardi

Area Servizi

Delega ai Servizi Bibliotecari: Prof.ssa Angela Quattrocchi

Delega al Diritto allo Studio e ai Servizi agli Studenti: Prof.ssa Lucia Della Spina

Delega ai Disabili, studenti lavoratori: Prof.ssa Natalina Carrà

Delega alla cura e al decoro degli spazi: Prof. Francesco Bagnato

Delega alle iniziative per l'equità di genere – CUG di Ateneo: Prof.ssa Mariangela Musolino

Delega al Laboratorio Multimediale: Prof. Agostino Urso

Delega al Laboratorio Modelli: Prof. Daniele Colistra

Delega alla Comunicazione: Direzione

Delega alla Cultura: Prof. Ottavio Salvatore Amaro

Delega al Public Engagement e ai rapporti istituzionali con il territorio: Direzione

AREA AMMINISTRATIVA

Segretario/Responsabile Amministrativo: Consolato Santacaterina

Svolge le seguenti funzioni:

- Coordina i Settori Dipartimentali e svolge tutte le funzioni allo stesso conferite dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo
- Coordina e gestisce il personale (permessi, ferie, etc.)
- È responsabile amministrativo dei fondi di ricerca
- Supervisiona, di concerto con il Direttore, tutte le attività dei Settori e degli uffici, così come specificato di seguito.

Settore Amministrativo-Gestionale

Responsabile del settore: Consolato Santacaterina

Responsabile Ufficio contabilità: Carmela Mordà

Responsabile Ufficio Decreti e Bandi: Loredana Orlando

Responsabile Ufficio Missioni: Valeria Franco

Supporto alla pubblicazione atti su Amministrazione Trasparente: Maria Teresa Ienna

Supporto alle attività di segreteria della Direzione del Dipartimento: Anna Di Stefano

Al Settore Amministrativo-Gestionale competono le seguenti principali attività:

- Contabilità generale
- Procedure relative al patrimonio
- Procedure previdenziali e fiscali
- Contratti
- Procedure selettive
- Procedure negoziali
- Procedure per l'acquisizione di beni e servizi
- Procedure relative al Patrimonio: registrazione, fascicolazione e archiviazione dei documenti in entrata/uscita e relativa trasmissione e/o attribuzione
- Procedure relative al Repertorio
- Procedure relative alla pubblicazione Albo online e Amministrazione Trasparente
- Procedure relative alle missioni
- Gestione Archivio del Dipartimento
- Procedure relative alla gestione del Dottorato di Ricerca/dAeD
- Servizi di segreteria generale e di segreteria della direzione del Dipartimento.

Settore Didattica

Responsabile del settore: Consolato Santacaterina

Responsabile Ufficio Didattica (Architettura e Design): Anna Di Stefano

Collaborazione alle attività del Settore: Valeria Franco

Al Settore Didattica competono le seguenti principali attività:

- Segreteria dei Corsi di Studio incardinati al dAeD
- Front-office e raccordo con la Segreteria Studenti
- Gestione dei test di ammissione ai Corsi di Studio (nazionale a numero programmato, locale)
- Monitoraggio della carriera degli studenti
- Gestione dei piani di studio
- Offerta formativa sulla piattaforma GDA
- Orientamento in ingresso, in itinere e in uscita
- Supporto alla valutazione on-line della didattica
- Supporto alla verbalizzazione elettronica degli esami
- Gestione degli archivi statistici per le attività di competenza
- Supporto ai Coordinatori dei CdS e ai Consigli dei CdS
- Supporto alla compilazione della scheda SUA-CdS
- Gestione della piattaforma Esse3: carriere e pratiche studenti, trasferimenti, passaggi di corso
- Commissioni e appelli degli esami di profitto e di laurea
- Gestione delle sedute degli esami di laurea

- Tirocini formativi e attività di tipo F e relativo archivio
- Richieste di assegnazione di tesi di laurea e relativo archivio
- Tutorato studenti diversamente abili
- Gestione e implementazione dei dati sul sito del Dipartimento
- Gestione delle aule e degli spazi dipartimentali dedicati alla Didattica

Settore formazione *post lauream* e relazioni internazionali

Responsabile del settore: Maria Teresa Ienna

Servizio informativo a studenti, professori e ricercatori: Carmela Costa

Collaborazione alle attività del Settore: Anna Di Stefano

Al Settore formazione *post lauream* e relazioni internazionali competono le seguenti principali attività:

- Programmi di mobilità internazionale e riconoscimento CFU
- Attività istruttoria di accordi, convenzioni e protocolli d'intesa riguardanti attività didattiche, formazione
- *post lauream* e relazioni internazionali
- Attività formative *post lauream* (corsi di Master)
- Supporto alla Segreteria Studenti per le procedure riguardanti il rilascio di certificazioni con validità internazionale (*Diploma Supplement*)
- Gestione degli Esami di Stato (area Architettura e Design)
- Rendicontazione amministrativa e procedure per le ricerche internazionali.

Settore ricerca, terza missione, laboratori scientifici e biblioteca

Responsabile del settore: Consolato Santacaterina

Supporto alle attività relative alla ricerca, terza missione e laboratori scientifici relativamente agli atti contabili: Carmela Mordà

Supporto alle attività relative alla ricerca, terza missione e laboratori scientifici: Loredana Orlando

Responsabile Ufficio biblioteca "Architettura": Maria Ambrosio

Responsabile VQR, Collaboratore nelle attività di biblioteca: Sonia Ambrosio

Collaboratore nelle attività di biblioteca: Maria Procopio

Responsabile Ufficio Biblioteca "Umberto Zanotti Bianco" (ex Biblioteca PAU) e supporto al Dottorato di Ricerca: Stefania Giordano

Referente delle attività PNRR/PON/PRIN per rendicontazioni amministrative e procedurali: Maria Teresa Ienna

Al Settore ricerca, terza missione, laboratori scientifici e biblioteca competono le seguenti principali attività:

- Gestione e rendicontazione dei progetti di ricerca
- Prestazioni C/T
- Stipula contratti, convenzione e accordi quadro con enti pubblici e/o privati finalizzati alla ricerca
- Procedure selettive per assegni di ricerca e borse di studio con riferimento alle attività di ricerca e C/T
- Trasferimento tecnologico e Terza Missione per le iniziative di *public engagement*
- Gestione amministrativa dei servizi del Laboratorio Multimediale e del Laboratorio BFL
- Organizzazione e assicurazione della qualità dei servizi erogati dalla Biblioteca
- Organizzazione e tutela del patrimonio bibliografico
- Coordinamento dell'utilizzo delle attrezzature e dei locali della biblioteca

- Accreditamento di utenti esterni che chiedono l'accesso ai servizi della Biblioteca per motivi di studio o di ricerca
- Organizzazione di incontri con gli utenti riguardanti il funzionamento dei servizi bibliotecari
- Procedure relative alla catalogazione monografie, al prestito informatizzato, alla consultazione delle tesi di laurea
- Attività di accoglienza, consulenza informazione e orientamento degli utenti (reference).

5.2. Il Sistema di Assicurazione della Qualità

L'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria, coerentemente con il DM 1154/2021 relativo all'Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento delle sedi e dei Corsi di Studio e con l'articolo 2 dello Statuto di Ateneo, ha individuato nel Sistema di Assicurazione della Qualità lo strumento per garantire efficacia ed efficienza nel raggiungimento degli obiettivi strategici rispetto alle tre missioni dipartimentali (formazione, ricerca e terza missione). L'articolazione del Sistema per l'Assicurazione della Qualità del dAeD, nel suo complesso, prende in carico le linee di indirizzo fornite dal Presidio di Qualità dal NdV di Ateneo e rappresenta lo strumento attraverso il quale, con azioni pianificate e applicate sistematicamente, documentate e verificabili, gli Organi di Governo e i singoli attori dell'Ateneo supportano la realizzazione delle politiche e delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) secondo il modello europeo di AQ recepito dall'ANVUR (*Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 - ESG 2015*) che combina la pianificazione strategica, il modello organizzativo, i flussi informativi e le valutazioni, con l'obiettivo di garantire il miglioramento continuo dei sistemi di alta formazione.

In questo quadro di riferimento, in quanto articolazione organizzativa dei Corsi di Studio il dAeD svolge funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative, assicurando le risorse necessarie allo svolgimento in qualità delle attività dei loro Corsi di Studio (personale docente e tecnico amministrativo, aule, laboratori, attrezzature). I principali attori del Sistema di Assicurazione della Qualità del dAeD sono: il Direttore di Dipartimento, il Consiglio di Dipartimento, i Coordinatori dei Corsi di Studio, i Consigli dei Corsi di Studio, le Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio (CAQ-CdS), le Commissioni di Assicurazione della Qualità del Dipartimento (CAQ-D) e la Commissione Ricerca di cui si riporta il quadro generale:

Commissione di Assicurazione della Qualità del Dipartimento (CAQ-D): C. Nava, N. Sulfaro, M. Arena, A. Sofi, M. Milardi, R.M. Tornatora, A.A. Pisano

Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS): M. Musolino (Coordinatrice), V. Barrile, I. M. Latella (rappresentante degli studenti), F. Pastura, R.M. Tornatora, A. Urso.

Commissione per l'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio (CAQ-CdS) in Architettura a c.u. (classe LM-4): A. Barresi, D. Mediat, R. Campanella, F. Giglio, A. Maniaci, V. Morabito, B. Mussari, A. Sarlo, F. Schepis.

Commissione per l'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio (CAQ-CdS) in Design (classe L-4): F. Armato, F. Alati (parti sociali), F. Bagnato, D. Nania (rappresentante degli studenti), G. Scamardi.

Commissione per l'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio (CAQ-CdS) Magistrale in Design per le culture mediterranee. Prodotto|Spazio|Comunicazione (classe LM-12): N. Sulfaro, V. Mallamaci (parti sociali), S. Mangiulli (rappresentante degli studenti), T. Manfredi, R. Pucinotti, R. M. Pulselli, G. Scamardi, M. L. Verzera (parti sociali).

Commissione Ricerca: M. Arena, M. Milardi, A. A. Pisano, N. Carrà, G. Scamardi, A. Maniaci, P. Raffa

5.3. Gestione, formazione del personale e distribuzione delle risorse

5.3.1. Gestione del personale e distribuzione delle risorse

Coerentemente con quanto previsto del Piano Strategico e il Piano integrato di Attività e Organizzazione di Ateneo per il triennio 2024-2026, il dAeD definisce la sua programmazione del fabbisogno di copertura di posti di professore di I e II fascia e di ricercatore a tempo determinato (RtDb e RTT) seguendo criteri volti al miglioramento quali-quantitativo dei risultati della didattica, della ricerca e dell'azione di coordinamento e dell'efficacia delle attività formative, di ricerca e terza missione universitaria.

Per i criteri sulla base dei quali il dAeD individuerà le priorità, motivandone le relative scelte, in termini di SSD, per il reclutamento del personale docente, si rimanda a quanto definito nel Piano Strategico e nel PIAO di Ateneo e alle relative deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

La strategia di copertura dei fabbisogni del personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario è individuata da Piano integrato di Attività e Organizzazione di Ateneo per il triennio 2024-2026. Le criticità relative al fabbisogno specifico di personale tecnico-amministrativo al dAeD, con riferimento sia alle esigenze qualitative che quantitative, saranno definite in modo integrato dal Direttore Generale con il Responsabile Amministrativo e, con riferimento alle necessità di figure tecniche di supporto alla didattica e alla ricerca, con il Direttore del Dipartimento. Le esigenze rappresentate potranno essere successivamente vagliate dalla governance per la definizione delle priorità in coerenza con il Piano Strategico e definite, nell'ambito del PIAO, con riferimento alle quattro missioni dell'Ateneo.

Per eventuali risorse assunzionali aggiuntive, sia per il personale PTAB che per i Docenti e Ricercatori, si fa riferimento PIAO 2024-2026 di Ateneo (par. 3.3.6).

Il dAeD intende prevedere criteri per incentivi o premialità per il personale docente e/o tecnico-amministrativo in riferimento ai processi di monitoraggio esterni ed interni della didattica, ricerca e terza missione. In particolare, il dAeD si impegna a sostenere la ricerca e a incentivarne la progettualità attraverso l'istituzione di iniziative e call interne per la partecipazione all'acquisizione di fondi resi disponibili dal Dipartimento stesso. Le azioni necessarie saranno quindi le seguenti:

- Elaborare un regolamento per il supporto alla ricerca dei giovani ricercatori
- Dedicare dei capitoli di bilancio nutriti da contributi di ricerca interna, da erogazioni esterne, dai trasferimenti dell'Ateneo, etc.
- Regolamentare criteri per il riconoscimento di incentivi per il PTA di supporto alle attività di ricerca dipartimentali

5.3.2 Formazione e aggiornamento dei docenti, dei ricercatori e del PTAB

Coerentemente da quanto richiesto dal Piano Strategico di Ateneo, dal PIAO 2024-2026 e dalle Linee Guida AV3, il dAeD promuove attività di formazione del personale docente e ricercatore.

Il 17 dicembre 2024 il dAeD ha promosso il Seminario di Formazione "Le tre missioni universitarie tra innovazione e riforme", proposto dalla Giunta di Dipartimento che ha costituito il primo di una serie di incontri di formazione per docenti e ricercatori del Dipartimento.

Per il triennio 2025-2027, il dAeD punta ad organizzare sistematicamente giornate di formazione finalizzate a migliorare le performances nelle tre missioni di Ateneo e, con particolare riferimento alla didattica, a:

- favorire un'attenta progettazione degli insegnamenti;
- introdurre metodologie didattiche innovative;
- sollecitare la riflessione sui processi valutativi,
- migliorare l'efficacia didattica dei corsi offerti alla comunità studentesca in un'ottica *student-centered*.

Tali attività, peraltro, saranno sviluppate di concerto con il Centro Teaching and Active Learning di Ateneo (TAL), di nuova istituzione (2024) e finalizzato allo sviluppo strategico delle competenze dei docenti e dei processi di apprendimento attivo ed orientato a promuovere una cultura didattica incentrata sull'innovazione delle strategie di insegnamento.

Il dAeD favorisce e incoraggia la formazione professionale del PTAB, per la quale si rimanda alle Linee generali del piano triennale 2024-2026 per la formazione del personale e al piano delle attività formative previste dal PIAO di Ateneo per il triennio 2024-2026.

5.4. Monitoraggio del Piano Strategico

Il dAeD produrrà con cadenza annuale una scheda di sintesi in cui si descrivono gli indicatori associati a ciascun obiettivo strategico e, quindi, il loro valore rispetto dal target di riferimento, nonché al valore iniziale. Per ogni linea di indirizzo strategico, ogni delegato – che ne ha in capo la responsabilità per l'attuazione e il monitoraggio – dovrà produrre una relazione di sintesi con informazioni non deducibili dall'analisi numerica degli indicatori. Questa documentazione sarà inviata ai Prorettori e Delegati, al Presidio di Qualità e al Nucleo di Valutazione di Ateneo.